

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore” Pietro Sette”

I.P.S.I.A. - I.T.C. - L.S.

Via F.lli Kennedy, 7

70029 SANTERAMO IN COLLE - BARI

ipsiaerasmus@tin.it

www.ipsiasanteramo.it

I.P.S.I.A.

Via F.lli Kennedy, 7

Tel 0803036201 – Fax 0803036973

L.S.

Via P. Sette, 3

Tel –Fax 0803039751

I.T.C. “N. DELL’ANDRO”

Via P. Sette, 3

Tel –Fax 0803039751

Piano Offerta Formativa

ANNO SCOLASTICO 2010-2011

INDICE

Premessa	pag. 3
SEZIONE 1 La storia	pag. 4
SEZIONE 2 Pietro Sette	pag. 5
SEZIONE 3 Principi ispiratori ed orizzonte normativo	pag. 7
SEZIONE 4 Gli Istituti (nuovi e vecchi ordinamenti)	pag. 8
• IPSA	pag. 8
• ITSE “ Nicola Dell’Andro”	pag. 17
• Liceo Scientifico	pag. 22
• Corsi serali	pag. 26
SEZIONE 5 Risorse umane	pag. 28
SEZIONE 6 Risorse strutturali e strumentali	Pag. 38
SEZIONE 7 La didattica e la compartecipazione	pag. 39
SEZIONE 8 La valutazione	pag. 49
SEZIONE 9 Accoglienza e orientamento	pag. 64
SEZIONE 10 L’aggiornamento per la formazione del personale	pag. 66
SEZIONE 11 Ampliamento dell’offerta formativa	pag.68
SEZIONE11 La valutazione dei risultati del POF	pag. 71

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolari, extracurricolari, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. (D.P.R. n.275/1999. Art. 3. Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell. art. 21 della Legge 15 marzo 1977, n. 59.)

Il POF è un documento di:

- **Identità** dell'Istituto che definisce il quadro delle scelte metodologiche e delle finalità educative e di istruzione della Scuola.
- **Programmazione** delle scelte culturali, formative e didattiche, nel quadro delle finalità del sistema scolastico nazionale.
- **Progettazione** di attività curricolari ed extra curricolari con progetti che mirino ad ampliare e arricchire l'offerta formativa aprendo l'Istituto alle famiglie e alle realtà del territorio.
- **Riferimento** che regola la vita interna dell'Istituto e organizza le proprie risorse di organici, attrezzature e spazi.
- **Impegno** di cui l'Istituto si fa carico nei riguardi del personale, delle famiglie e del territorio.
- **Mediazione** tra le prescrizioni a livello nazionale, le risorse della Scuola e la realtà locale.

Il POF è, pertanto, un documento espressione di tutte le componenti della comunità scolastica; elaborato e arricchito annualmente, è il frutto di un lavoro che vuole rispondere alle domande educative e formative delle famiglie e degli allievi.

SEZIONE 1. La storia

L'I.P.S.I.A. trova collocazione nell'ambito del Comune di Santeramo in Colle dal 1966, data in cui nasce come scuola coordinata all'I.P.S.I.A. di Acquaviva delle Fonti.

Inizia la sua attività con due corsi di qualifica: Congegnatore meccanico ed Eletttricista impiantista in bassa tensione, che dall'a.s. 1972/73 diventa Apparecchiatore elettronico.

Può vantare di aver rappresentato la prima opportunità di formazione ed Istruzione Secondaria a Santeramo.

Nell'a.s. 1974/75 l'Istituto diventa autonomo distaccandosi da Acquaviva.

Nell'a.s. 1975/76 viene attivato per la prima volta il biennio post-qualifica per TIEN e TIM.

Nell'a.s. 1980/81 viene istituito il nuovo corso di qualifica Operatore Chimico Biologico.

Nell'a.s. 1995/96 viene istituito il corso di qualifica Operatore della Moda.

Nell'a.s. 1997/98 l'I.P.S.I.A., per effetto del piano di razionalizzazione della rete scolastica, ha come sede coordinata l'I.P.S.I.A. di Gravina, "G. Galilei", mantenendo la Dirigenza scolastica nella sede di Santeramo.

Nell'anno scolastico 2000/2001, all'I.P.S.I.A. di Santeramo si aggrega l'Istituto Tecnico Commerciale "Nicola Dell'Andro".

Nell'anno scolastico 2006/2007 all'IISS si aggrega il Liceo Scientifico.

Oggi l'IISS "Pietro Sette" si colloca nel territorio di Santeramo in Colle come un'esautiva realtà formativa in quanto raccorda sotto un'unica dirigenza un Istituto Professionale, un Istituto Tecnico e un Liceo scientifico.

L'IISS aderisce insieme ad altri quattordici Istituti secondari superiori della Provincia di Bari al **Consorzio SI - Scuole per l'Innovazione**, il cui intento è finalizzato a realizzare nelle scuole aderenti un servizio di qualità centrato sull'innovazione didattica e metodologica nell'ambito di un approccio laboratoriale che ponga al centro l'alunno e le sue peculiarità apprenditive.

Dall'a.s. 2004/2005 l'Istituto è accreditato per la Regione Puglia quale centro per la Formazione Professionale.

SEZIONE 2. Pietro Sette



Con delibera del Consiglio d'Istituto n.78 dell'8 /06/2010 si è scelto di intitolare l'ISS di Santeramo in Colle all'Avv. Pietro Sette, in considerazione degli innumerevoli meriti della sua figura umana e professionale. In data 12/10/2010 (prot. N.4150) è pervenuta la conferma ufficiale, da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, dell'intitolazione dell'ISS a Pietro Sette.

CENNI BIOGRAFICI

Pietro Sette (Bari, 10 aprile 1915 – Altamura, 1° dicembre 1984) è stato un dirigente d'azienda italiano, con una particolare presenza nelle Partecipazioni statali, essendo stato presidente dell'EFIM dal 1962 al 1975, dell'ENI dal 1975 al 1979 e dell'IRI dal 1979 al 1982. In gioventù terzino del Bari, si laureò in Giurisprudenza, specializzandosi in diritto commerciale, con particolare attenzione al diritto societario. Politicamente vicino alla Democrazia Cristiana, fu amico personale di Aldo Moro. Fino al 1950 si dedicò alla carriera universitaria, interessandosi nel dopoguerra ai problemi di riconversione dell'industria bellica. Nel 1950 fu nominato commissario della Breda, dove intervenne decidendo la chiusura della sezione aeronautica e traghettando l'azienda al nuovo ente statale EFIM. Fu presidente della Carbosarda, altra azienda che entrò a far parte dell'EFIM, alla cui presidenza Sette fu nominato nel 1962 e dove rimase fino al 1975. Dal 1959 al 1974 fu membro del Consiglio di Amministrazione dell'ENI, dove si adoperò nelle trattative per gli accordi

Piano dell'Offerta Formativa 2010-2011

commerciali conclusi con l'Iran. Nel 1975 fu nominato presidente dell'ENI, in un periodo delicato per l'azienda, che si concluse con il dispendioso salvataggio EGAM. Sette fu particolarmente prudente ed attento agli equilibri di potere, cercando di gestire i contrasti che emergevano all'interno della dirigenza ENI. Nel gennaio 1979 sostituì Giuseppe Petrilli alla presidenza dell'IRI, dove contribuì alla riflessione sulle pratiche di gestione che avevano portato l'Istituto ad accumulare una pesante situazione debitoria ed a richiedere allo Stato fondi per ripianare le perdite; nel settembre 1982 fu sostituito nell'incarico da Romano Prodi. Pietro Sette morì in un incidente stradale il 1° dicembre 1984.

SEZIONE 3. Principi ispiratori ed orizzonte normativo

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto ha come fondamentali principi ispiratori gli articoli 2-3-21-23-33-34 97 della Costituzione Italiana.

In ottemperanza alla normativa vigente, fa propri i principi fondamentali di

- uguaglianza
- imparzialità e regolarità del servizio
- accoglienza e integrazione
- diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza
- partecipazione, efficienza e trasparenza
- libertà di insegnamento e aggiornamento

L'ISS "Pietro Sette" tiene conto delle indicazioni¹ europee in materia di istruzione e formazione:

- Sviluppare le competenze necessarie per una società della conoscenza
- Creare un ambiente propizio all'apprendimento
- Rendere l'istruzione e la formazione più attraenti
- Favorire la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale
- Potenziare i collegamenti con il mondo del lavoro, con la ricerca e con la società nel suo insieme
- Sviluppare l'imprenditorialità
- Permettere a tutti di avere accesso alle TIC
- Aumentare l'affluenza ai corsi scientifici e tecnici
- Ottimizzare l'utilizzazione delle risorse
- Migliorare l'insegnamento delle lingue straniere

¹ *Programma di lavoro dettagliato sugli sviluppi degli obiettivi dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa [Gazzetta ufficiale C 142/01 del 14.03.2002].*

Relazione della Commissione del 31 gennaio 2001: gli obiettivi concreti futuri dei sistemi d'istruzione (2001)

Risoluzione del Consiglio, del 19 dicembre 2002, volta a promuovere il potenziamento della cooperazione europea in materia d'insegnamento e di formazione professionali [Gazzetta ufficiale n. C 013 del 18.1.2003]

«Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000

SEZIONE 4 Gli Istituti

IPSIA -Istituto Professionale per il Settore Industria e Artigianato

Nuovo ordinamento classi prime

L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.²

Questi obiettivi si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su: la didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; l'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento; il lavoro cooperativo per progetti; la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo; la gestione di processi in contesti organizzati e l'alternanza scuola lavoro³.

I percorsi hanno la seguente struttura:

a) un primo biennio articolato, per ciascun anno, in 660 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 e dell'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti.

Indirizzo: Produzioni industriali ed artigianali

Articolazione : Chimico/ Moda

Il profilo del settore industria e artigianato si caratterizza per una cultura tecnico professionale, che consente di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti locali e globali sia ai mutamenti delle condizioni di vita;
- utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento;
- applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo dei servizi, per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità;
- svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi assicurando i livelli di qualità richiesti;
- riconoscere e valorizzare le componenti creative in relazione all'ideazione di processi e prodotti innovativi nell'ambito industriale e artigianale;
- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche⁴.

² Art 2, comma 1 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

³ Art 5 comma 2, d

QUADRO ORARIO

Articolazione : Chimico/ Moda

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	2
Lingua inglese	3
Matematica	4
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2
Scienze integrate(Fisica)	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica o attività alternative	1
Scienze integrate (Chimica)	2
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2
Laboratori tecnologici ed esercitazioni ⁵	3
Diritto	2
ORE TOTALI	32

⁴ Allegato A, *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Professionali*

⁵ *La specificità dell' articolazione discende dalle ore di laboratorio che sono identificative dell'articolazione stessa: laboratorio di chimica/ laboratorio di moda.*

Indirizzo: Manutenzione ed assistenza tecnica

Articolazione : Meccanici/ Elettronici

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	2
Lingua inglese	3
Matematica	4
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2
Scienze integrate(Fisica)	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica o attività alternative	1
Scienze integrate (Chimica)	2
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2
Laboratori tecnologici ed esercitazioni ⁶	3
Diritto	2
ORE TOTALI	32

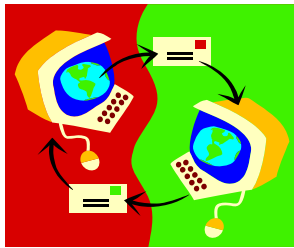
⁶ La specificità dell' articolazione discende dalle ore di laboratorio che sono identificative dell'articolazione stessa: laboratorio di meccanica/ laboratorio di elettronica

IL VECCHIO ORDINAMENTO CLASSI II – III –IV -V

VECCHIO ORDINAMENTO

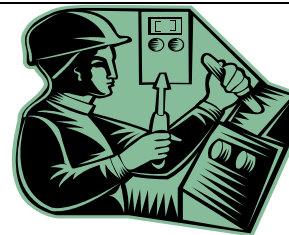
Gli alunni iscritti a classi successive alla prima proseguiranno il percorso di studi intrapreso con alcune modifiche previste dal riordino, assolvendo l'obbligo scolastico a sedici anni, alla fine della seconda classe, e formativo al conseguimento della qualifica. Alla fine della seconda classe è prevista la predisposizione del <<Certificato delle competenze di base>> ai sensi del D.M. 9/2010.

QUADRI ORARI SETTIMANALI

INDIRIZZO TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	
---	---

MATERIE DI INSEGNAMENTO				
AREA COMUNE	2°	3°	4°	5°
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1	
ITALIANO	5	3	4	4
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	2	3	3
STORIA	2	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA	2	–	–	–
MATEMATICA ED INFORMATICA	4	3	3	3
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	3	–	–	–
AREA DI INDIRIZZO	2°	3°	4°	5°
FISICA E LABORATORIO	3	3	–	–
ELETTROTECNICA, ELETTRONICA E MISURE	7	-	–	–
CONTROLLI ELETTRICI E SISTEMI PROGRAMMAZIONE	–	9	–	–
ELETTRONICA	–	5	–	–
SISTEMI, AUTOM. E ORGANIZ. DELLA PROD	–	–	6	6
ELETTRONICA, TELECOM. E APPLICAZIONI	–	–	9	9
ESERCITAZIONI PRATICHE	4	6	–	–

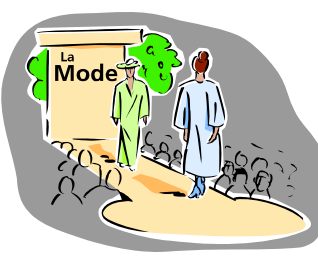
INDIRIZZO TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE



MATERIE DI INSEGNAMENTO				
AREA COMUNE	2°	3°	4°	5°
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1	1
ITALIANO	5	3	4	4
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	2	3	3
STORIA	2	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA	2	–	–	–
MATEMATICA ED INFORMATICA	4	3	3	3
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	3	–	–	–
AREA DI INDIRIZZO	2°	3°	4°	5°
FISICA E LABORATORIO	3	3	–	–
DISEGNO TECNICO	2	3	–	–
TECNOLOGIA, MECCANICA E LABORATORIO	7	4	8	–
ELEMENTI DI MECCANICA	–	4	–	–
SISTEMI DI AUTOMAZIONE	–	3	–	–
TECNICO DELLA PRODUZIONE E LABORATORIO	–	–	–	8
MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE	–	–	4	–
MACCHINE A FLUIDO	–	–	–	4
ELETTROTECNICA - ELETTRONICA	–	–	3	3
ESERCITAZIONE PRATICHE	4	6	–	–

INDIRIZZO TECNICO CHIMICO E BIOLOGICO

MATERIE DI INSEGNAMENTO				
AREA COMUNE	2°	3°	4°	5°
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1	1
ITALIANO	5	3	4	4
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	2	3	3
STORIA	2	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA	2	–	–	–
MATEMATICA ED INFORMATICA	4	2	3	3
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	3	–	–	–
AREA DI INDIRIZZO	2°	3°	4°	5°
CHIMICA GENERALE E LABORATORIO	8	–	–	–
BIOLOGIA E LABORATORIO	4	–	–	–
FISICA E LABORATORIO	2	–	–	–
CHIMICA ORGANICA E LABORATORIO	–	6	–	–
ELEMENTI DI TECNOLOGIA CHIMICA E LABORATORIO	–	4	–	–
ANALISI CHIMICA E LABORATORIO	–	6	–	–
MICROBIOLOGIA, BIOCHIMICA E LABORATORIO	–	8	–	–
CHIMICA FISICA E CHIMICA ANALITICA	–	–	5	3
PROCESSI E TECNOLOGIE IND. CHIMICHE	–	–	4	2
IMPIANTI DI BIOTECNOLOGIE	–	–	–	2
MICROBIOLOGIA SPECIALE	–	–	6	4
BIOTECNOLOGIA	–	–	–	4

INDIRIZZO TECNICO ABBIGLIAMENTO E MODA					
MATERIE DI INSEGNAMENTO					
AREA COMUNE	2°	3°	4°	5°	
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	
RELIGIONE	1	1	1	1	
ITALIANO	5	3	4	4	
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3	3	3	
STORIA	2	2	2	2	
DIRITTO ED ECONOMIA	2	–	–	–	
MATEMATICA ED INFORMATICA	4	2	3	3	
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	3	–	–	–	
AREA DI INDIRIZZO	2°	3°	4°	5°	
DISEGNO PROFESSIONALE	4	4	4	6	
STORIA DELLA MODA E DEL COSTUME	2	2	–	–	
STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME	–	4	4	4	
LABORATORIO MODELLISTICA	4	8	–	–	
LABORATORIO CONFEZIONI	4	2	–	–	
TECNOLOGIE TESSILI	–	3	2	–	
TECNOLOGIE DI SETTORE	–	–	5	5	

ALTERNANZA SCUOLA –LAVORO

Quest'anno l'Area di professionalizzazione per le classi IV e V del vecchio ordinamento è sostituita con 132 ore di alternanza scuola-lavoro.

Resta la possibilità di effettuare gli esami di qualifica secondo il vecchio ordinamento (sino all'emanazione delle linee guida ed in assenza di intese con la Regione)

L'alternanza scuola-lavoro permette agli studenti di "svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro."

Pensare alla scuola e al lavoro come due universi distinti, ognuno con le sue regole e le sue dinamiche, può compromettere la crescita individuale e sociale di ogni alunno. Sapere e saper fare sono due facce della stessa medaglia, due aspetti da curare e aiutare a crescere offrendo la possibilità di alternare scuola ed esperienze formative in veri e propri ambienti di lavoro.

Viene garantita quindi "la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese.

Lo studente viene messo in grado di poter realmente sviluppare le capacità relazionali e le competenze pratiche per immergersi con un valore aggiunto nel mercato del lavoro: alla conoscenza si affianca ora anche la capacità di fare.

L'alternanza scuola-lavoro non è quindi un classico apprendistato, ma un modo per inserire l'esperienza lavorativa in un percorso formativo progettato e deciso insieme da studenti, tutor, famiglie, imprese. Non una semplice esperienza nel mondo del lavoro, ma una pratica dal fondamentale valore pedagogico, programmata da tutti quelli che sono i reali protagonisti della formazione di ogni allievo.

L'ITSE “NICOLA DELL'ANDRO”

Nuovo ordinamento classi prime

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore⁷.

Indirizzo: Amministrazione, finanza e marketing

Articolazione: Sistemi informativi aziendali

Caratterizzazione: Informatica

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti⁸.

Nell'articolazione “**Sistemi informativi aziendali**” con caratterizzazione “**Informatica**” il profilo, oltre ad avere le caratteristiche del percorso generale di “**Amministrazione, Finanza e Marketing**”, pone particolare attenzione alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, allo scopo di migliorare l'efficienza aziendale, con particolare riguardo al sistema di archiviazione dei dati, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

⁷ Art.2 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

⁸ Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Tecnici

Il Diplomato in **"Sistemi informativi aziendali"** ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione, sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

L'indirizzo si caratterizza per il potenziamento delle ore di Informatica, Matematica ed Inglese, al fine di fornire allo studente le conoscenze, le capacità e le competenze necessarie ad operare nel moderno contesto aziendale.

Il potenziamento di queste discipline concorre, infatti, all'acquisizione di elevate capacità logiche, algoritmiche, di problem-solving, e permette lo sviluppo di quella flessibilità mentale che è ormai necessaria e richiesta in qualunque contesto lavorativo.

Gli studenti acquisiranno anche la capacità di lavorare in team, interagire con gli altri al fine di determinare le soluzioni migliori, avere un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo.

QUADRO ORARIO

Indirizzo: Amministrazione , finanza e marketing

Articolazione: Sistemi informativi aziendali

Caratterizzazione: Informatica

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Lingua italiana	4
Storia	2
Lingua inglese	3
Matematica	4
Scienze della natura	2
Scienze della materia	2
Conversazione in lingua	1
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica o attività alternative	1
Geografia	2
Seconda lingua comunitaria	3
Informatica	2
Economia aziendale	2
Diritto	2
ORE TOTALI	32

IL VECCHIO ORDINAMENTO CLASSI II – III –IV -V

VECCHIO ORDINAMENTO

Gli alunni iscritti a classi successive alla prima proseguiranno il percorso di studi intrapreso con alcune modifiche previste dal riordino, assolvendo l'obbligo scolastico a sedici anni. Alla fine della seconda classe è prevista la predisposizione del <<Certificato delle competenze di base>> ai sensi del D.M. 9/2010. L'Istituto Tecnico Commerciale "Nicola Dell'Andro" (vecchio Ordinamento) è suddiviso in 2 indirizzi: IGEA (Economico Aziendale) e Mercurio (Informatico).

INDIRIZZO IGEA

Il corso I.G.E.A. si propone il fine di formare un ragioniere e perito commerciale, fornito di una solida cultura generale di base, di specifiche competenze linguistico-espressive e logico- interpretative, capace di inserirsi in contesti aziendali diversi, tutti caratterizzati dalla presenza di fenomeni complessi, da una sempre più diffusa automazione, da frequenti mutamenti tecnologici ed organizzativi. L'acquisizione di tali capacità derivano dall'attitudine ad affrontare e risolvere problemi di tipo prevalentemente gestionale, analizzati nelle loro strutture logiche, con un approccio organico ed interdisciplinare. Con gli esami di stato, si consegue il Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale.

INDIRIZZO MERCURIO

Il corso Mercurio costituisce una risposta all'evoluzione tecnologica degli ultimi tempi che ha creato la necessità di immettere nel mondo del lavoro una figura professionale esperta di Economia Aziendale e capace di tradurre le analisi dei problemi gestionali in termini di programmi eseguibili su calcolatori. Oltre ad essere dotata di una solida preparazione di base, di abilità linguistico -espressive e logico-interpretative, tale figura dovrà essere in grado di:

- Collaborare con i responsabili aziendali sulle scelte di strumentazioni informatiche;
- Utilizzare con facilità prodotti applicativi anche complessi;
- Effettuare interventi di manutenzione ed adattamento dei programmi utilizzati.

Con gli Esami di Stato, si consegue il Diploma di Ragioniere Programmatore.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Istituto Tecnico Commerciale(Vecchio Ordinamento)

MATERIE	CLASSI SECONDE	IGEA			MERCURIO		
		3 [^]	4 [^]	5 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
RELIGIONE	1	1	1	1	1	1	1
ITALIANO	4	3	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2	2	2
1 [^] LINGUA STRANIERA: INGLESE	3	3	3	3	3	3	3
2 [^] LINGUA STRANIERA: FRANCESE	3	3	3	3			
GEOGRAFIA ECONOMICA	-	3	2	3			
MATEMATICA E LABORATORIO	4	4	3	3	4(1) ⁹	4(1)	5(2)
INFORMATICA	-				5(2)	4(2)	5(3)
LABORATORIO DI INFORMATICA GESTIONALE	-				(5)	(5)	(7)
DIRITTO	2	3	3	3	3	3	2
ECONOMIA POLITICA	-	2	2		3	2	
SCIENZE DELLE FINANZE	-			3			3
ECONOMIA AZIENDALE E LAB.	2	6	8	9	6(2)	8(2)	9(2)
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2	2	2
SCIENZA DELLA MATERIA	4						
SCIENZA DELLA NATURA	3						
TRATTAMENTO TESTI E DATI	2						

⁹ Le ore tra parentesi sono da intendersi riferite all'attività in laboratorio.

IL LICEO SCIENTIFICO

Nuovo ordinamento classi prime

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale”

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico- storico -filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana¹⁰.

Il Liceo di Santeramo presenta due percorsi formativi:

Caratterizzazione PNI : potenziamento del percorso formativo in matematica ed informatica

Caratterizzazione Informatica e Scienze: fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni”.

¹⁰ *Allegato A al Regolamento recante “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.*

QUADRI ORARI

LICEO SCIENTIFICO

Caratterizzazione PNI

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Italiano	4
Storia e geografia	3
Lingua inglese	3
Matematica	5
Scienze naturali	2
Fisica	2
Disegno	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica o attività alternative	1
Latino	3
ORE TOTALI	27

LICEO SCIENTIFICO

Caratterizzazione Informatica e Scienze

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Italiano	4
Storia e geografia	3
Lingua inglese	3
Matematica	5
Scienze naturali	2
Fisica	2
Disegno	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione cattolica o attività alternative	1
Latino	3
Informatica	2
ORE TOTALI	27

IL VECCHIO ORDINAMENTO CLASSI II – III –IV -V

VECCHIO ORDINAMENTO

Gli alunni iscritti a classi successive alla prima proseguiranno il percorso di studi intrapreso con alcune modifiche previste dal riordino, assolvendo l'obbligo scolastico a sedici anni. Alla fine della seconda classe è prevista la predisposizione del <<Certificato delle competenze di base>> ai sensi del D.M. 9/2010.

Il Liceo Scientifico ad indirizzo Ordinario prevede l'ampliamento dell'Offerta Formativa con ore aggiuntive di matematica e informatica in linea con il PNI

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Liceo Scientifico

Materie	II	III	IV	V
Lingua e Lettere Italiane	4	4	3	4
Lingua e Lettere Latine	5	4	4	3
Lingua e Civiltà Straniera	4	3	3	4
Storia ed Educazione Civica	2	2	2	3
Geografia	-	-	-	-
Filosofia	-	2	3	3
Scienze Naturali, Chimiche e Geografiche	2	3	3	2
Fisica	-	2	3	3
Matematica	4(+1)*	3(+1)*	3(+1)*	3(+1)*
Disegno e Storia dell'Arte	3	2	2	2
Religione / Alternativa	1	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2	2
Totale Ore	27	28	29	30

* Ampliamento dell'Offerta Formativa: in base all'autonomia scolastica le ore di matematica avranno un'integrazione di 1 ora come da PNI.

CORSI SERALI

In attesa della definizione del regolamento concernente il nuovo assetto organizzativo e didattico dei corsi di istruzione per gli adulti, ancora all'esame delle competenti Commissioni parlamentari, per l'anno scolastico 2010-2011 sono attive :

una classe quarta dell'indirizzo meccanico dell'IPSIA

una classe terza ed una classe quarta dell' indirizzo Igea dell'ITC

Quadro orario Sirio Tecnico delle Industrie Meccaniche

MATERIA	N. ore
ITALIANO	3
STORIA	1
PRIMA LINGUA STRANIERA	3
MATEMATICA ED INFORMATICA	3
TECNOLOGIA MECCANICA E LAB.	8
MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE	4
TECNOLOGIA MECC. E LAB (copr)	6
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	2

Quadro orario Sirio ITC (Indirizzo Igea)

MATERIA	3 Sirio	4 Sirio
ITALIANO	3	3
STORIA	2	2
PRIMA LINGUA STRANIERA	3	3
MATEMATICA ED INFORMATICA	3	3
DIRITTO	3	3
ECONOMIA POLITICA	3	2
ECONOMIA AZIENDALE E LAB.	8	8

SEZIONE 5 Risorse umane

Il Dirigente scolastico: Prof.ssa Maddalena Ragone

Il Dirigente Scolastico, inquadrato nella dirigenza dello Stato (*Area V della Dirigenza*), "assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali". (*D. lgs. n.165/01, art.25, comma 2*) Egli promuove lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia (*D.P.R. 275/1999*).

Gli Organi Collegiali

In ogni Istituto sono previsti gruppi di persone le cui competenze sono di proposta, delibera, coordinamento, organizzazione e gestione. Alcuni di questi sono fissati, anche nella composizione, dalla normativa vigente, altri, invece, sono stabiliti dalla stessa scuola in funzione delle necessità.

I gruppi fissi sono gli **Organi Collegiali** ovvero il Consiglio di Classe, il Collegio dei Docenti, la Giunta Esecutiva e il Consiglio di Istituto.

Il Consiglio di Classe

- Coordina e armonizza il lavoro in modo che possano trovare applicazione le linee di intervento adottate dal collegio dei docenti;
- Avanza proposte di tipo disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione;
- Verifica periodicamente l'efficacia formativa delle strategie attivate e delle metodologie didattiche adottate e seguite;
- Programma le iniziative riguardo alle attività integrative;
- Attua la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica attraverso lo scambio di informazioni, esperienze, opinioni.

Il **Consiglio di Classe** è costituito da tutti i docenti della classe e dai due rappresentanti, eletti, sia della componente genitori che allievi. E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato nominato dal Capo d'Istituto.

Il coordinatore di classe:

1. riferisce agli alunni, dopo ogni Consiglio di classe, la valutazione complessiva riportata e li avverte come classe o singolarmente dei problemi che possono essere stati riscontrati;
2. interviene a supporto della motivazione dello studente, per capire il grado di orientamento, rafforzarlo o dare avvio a processi di riorientamento;
3. si fa tramite tra gli alunni e la Presidenza o gli altri insegnanti del Consiglio di classe ogni volta che se ne presenti la necessità;
4. informa gli studenti sulle disposizioni d'istituto per la sicurezza e la salute (d.l.vo 626/94 e successive modificazioni ed integrazioni) e verifica periodicamente che siano informati ;
5. informa gli studenti sul piano dell'offerta formativa, sui corsi di recupero, su attività extracurricolari;
6. convoca i genitori di quegli alunni i cui risultati o il cui comportamento sono sintomatici di rischio di dispersione scolastica;
7. è responsabile di tutti gli atti/registri di documentazione delle attività della classe, la raccolta delle programmazioni disciplinari, dei piani educativi individualizzati, delle relazioni, ecc.;
8. promuove, cura e coordina la preparazione e somministrazione delle prove pluridisciplinari ;

Piano dell'Offerta Formativa 2010-2011

9. promuove cura e coordina la programmazione di assemblee di classe/d'istituto con esperti, visite guidate, ecc;
10. cura la redazione del "documento del 15 maggio" (classi quinte) e la duplicazione e consegna agli alunni della classe e ad eventuali candidati esterni;
11. cura la distribuzione delle pagelle o delle schede di valutazione in occasione degli incontri scuola famiglia.

Il Collegio dei Docenti

E' costituito da tutti i docenti a tempo indeterminato e determinato ed ha le seguenti funzioni:

elabora il Piano dell' offerta formativa, identifica le funzioni-strumentali, valuta l'attività svolta dai docenti incaricati delle funzioni-strumentali, individua gli obiettivi formativi, la scansione delle valutazioni quadrimestrali o trimestrali, definisce i criteri per la composizione delle classi e la costituzione delle cattedre, per la gestione dei debiti formativi, l'orario delle lezioni, organizza le ore non dedicate all' insegnamento, individua le commissioni di lavoro, provvede all' adozione dei libri di testo, definisce il piano di formazione ed aggiornamento dei docenti, approva o respinge i programmi di sperimentazione metodologico-didattica, provvede, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Cdl e sentiti i consigli di classe, alla scelta tecnica dei sussidi didattici, verifica la programmazione delle attività annuali, esamina ed approva o respinge le richieste di iscrizione degli alunni per la terza volta, elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto e i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante. Nel nostro Istituto il Collegio Docenti si riunisce, in media, otto volte l'anno per decidere in merito a quanto sopra.

Il Consiglio di Istituto

E' l'organo che elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.

E' composto da rappresentanze elette di tutte le componenti della scuola, per un totale di 18 membri di cui: n° 8 docenti, n° 2 personale ATA , n° 4 genitori, n° 4 alunni e il Dirigente Scolastico (membro di diritto) ed è presieduto da uno dei genitori.

Il Cdl definisce le scelte generali di amministrazione e gestione dell'Istituto, adotta il POF, approva le convenzioni con altre scuole in merito ad attività didattiche, sperimentazione, formazione e aggiornamento.

Il Consiglio di Istituto delibera, su proposta della Giunta Esecutiva, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività dell' Istituto: adozione del regolamento interno, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, nonché l'acquisto di materiali di consumo, l'adattamento del calendario scolastico, i criteri per la programmazione educativa e l'attuazione delle attività non curricolari (corsi di recupero, visite guidate, viaggi di istruzione , attività sportiva, scambi e collaborazioni con altre scuole), le modalità di svolgimento di iniziative assistenziali, e così via. In pratica, qualsiasi attività svolta dall' Istituto, all'interno e all'esterno, viene deliberata dal Consiglio di Istituto.

Il Consiglio di Istituto delibera, ancora, in materia di bilancio preventivo, variazioni di conto consuntivo, in merito a qualsiasi impegno che richieda l'impiego di risorse finanziarie.

I Membri del Consiglio di Istituto durano in carica tre anni, fatta eccezione per la componente alunni che viene eletta annualmente. Le riunioni, nel nostro Istituto, sono calendarizzate all'inizio dell'anno scolastico, circa una al mese; si effettuano in orario non coincidente con le lezioni previa convocazione del Presidente o della maggioranza del Consiglio stesso. Il Consiglio di Istituto elegge al suo interno la **Giunta Esecutiva** costituita da un docente, un non docente, un genitore ed uno studente, dal Dirigente Scolastico che la presiede e dal Direttore dei Servizi Amministrativi che ha anche funzioni di segretario.

Piano dell'Offerta Formativa 2010-2011

La Giunta predispose il bilancio preventivo, le eventuali variazioni e il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio di Istituto, designa, inoltre, la persona che unitamente al DS ed al DSGA, firma gli ordini di pagamento e incasso; delibera il trattamento economico del personale dipendente.

La giunta esecutiva si riunisce circa una settimana prima del consiglio di Istituto secondo calendario prefissato, circa una volta al mese.

La calendarizzazione delle riunioni della G.E e del C.d.I. permette allo staff di presidenza (collaboratori del preside, funzioni strumentali, ufficio tecnico, responsabile della sicurezza) di presentare in tempo utile eventuali proposte da porre in discussione all'ordine del giorno.

Le altre figure o gruppi di persone operanti nel nostro Istituto con compiti di coordinamento, gestione o organizzazione, sono, su incarico assegnato dal Collegio dei docenti, sono:

Supporto al responsabile IPSIA per la sede del settore meccanico c/o ITC	Prof. Disanto Rocco
Responsabile serale	Prof. Disanto Rocco
Referente gruppo H	Prof. Frigiola Francesco
Responsabili di settore(IPSIA)	Prof. Tunzi Michele, Prof.ssa Contento Antonietta, Prof.ssa Losito Annamaria, Prof. Disanto Rocco
Orientamento scuole medie	IPSIA: Prof. Tunzi, Prof.ssa Marino Rosa, Prof.ssa Losito Annamaria, Prof.ssa Stasolla Rosalba, Prof.ssa Ruggero Concetta, Prof. Lazazzara Raffaele. ITC: Prof Gasparro Giorgio, Prof Mastrorocco Antonio. LICEO: Prof.ssa Difonzo Loredana , Prof.ssa Perniola Patrizia, Prof. Perrone Giuseppe, Prof. Sciacovello Domenico
Referente ambiente	Prof.ssa Giove Maria Giuseppa
Responsabile laboratori informatica (uno per la sede ITC-L.S, uno per la sede IPSIA)	Prof. Scattaglia Nunzio (sede IPSIA) Prof.ssa Schiavarelli Rosalia (sede ITC- LS)
Referente sito web	Prof. Scattaglia Nunzio
Responsabile della rete presso IPSIA	Prof. Scattaglia Nunzio
Responsabili viaggi istruzione	Individuati dai Consigli di classe
Componenti commissione F.S. ALUNNI	IPSIA: Prof.ssa Putignano Mariapina LICEO S: Prof. Chiapparino Vito
Sportello ascolto alunni	Prof. D'Ambrosio Michele

Lo staff di presidenza

- Coordina le attività di tutti gli organi;
- Controlla i processi avviati;
- Organizza le risorse umane, finanziarie e strumentali;
- Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio.

Lo staff di presidenza è costituito da: Dirigente Scolastico, collaboratori, responsabili di sede, Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Responsabile della Sicurezza (L.626), le funzioni strumentali e dal Direttore dei servizi Amministrativi. Lo staff si riunisce almeno una volta al mese per discutere in merito ai problemi e alle modalità di risoluzione riguardanti l'organizzazione e la gestione dell'Istituto, per scambiare informazioni relative all'attuazione del programma di lavoro di ciascuno in base alle competenze e agli incarichi di ogni componente. Lo staff è coordinato dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dal collaboratore vicario e di ogni incontro viene redatto il verbale.

	COMPONENTI	Compiti e funzioni
1	<u>Collaboratore vicario (prof.ssa Giove Maria Giuseppa)</u>	<ul style="list-style-type: none"> - sostiene i docenti per la documentazione delle attività di valutazione quadrimestrale e finale,; - in stretta collaborazione con la presidenza, elabora l'orario annuale delle lezioni modificandolo per adeguarlo alle nuove esigenze o necessità sopravvenute; - predispone il programma delle attività annuale dei docenti; - sostituisce a tutti gli effetti il D.S. in caso di assenza; - partecipa quotidianamente alle riunioni indette dal D.S. per condividere e coordinare scelte educative e didattiche programmate nel Pof; - predispone i prospetti per le nomine dei docenti per le attività incentivate dal F.d.I. e per i progetti e fornisce copia alla RSU; - sostituisce i responsabili di sede nei loro compiti ove si rendesse necessario; - coordina le attività delle F.S. e delle commissioni; - dispone gli interventi di carattere logistico e organizzativo (scrutini quadrimestrali e finali) per il corretto funzionamento della scuola; - agisce in collaborazione con tutte le componenti della scuola; - autorizza le assemblee congiunte L.S. – IPSIA – ITC di istituto e del comitato degli studenti; - opera su delega del D.S. in tutti i casi ciò si renda necessario; - controlla le firme dei docenti alle attività collegiali programmate; - organizza gli esami di qualifica, di idoneità, integrativi e di stato; - controlla tutta la documentazione didattica relativa alle prove di ammissione e alle prove degli esami di qualifica ; - verifica registri, tabelloni e pagelle; - controlla e verifica i libri dei verbali dei C.d.C.; - fa parte del gruppo privacy; - coordina il lavoro di segreteria; - collabora con la DSGA per la stesura del Piano delle Attività e ogni qual volta ciò si renda necessario; - predispone l'organico di fatto e di diritto di tutto il personale; - collabora con la didattica per la compilazione delle

		<p>rilevazioni integrative;</p> <ul style="list-style-type: none"> - collabora con la segreteria per la compilazione delle indagini periodiche del sistema Nazionale delle Istituzioni scolastiche autonome, Monitoraggio 440, ecc. (INVALSI); - predispone il prospetto dei corsi IDEI a preventivo e a consuntivo; - fa parte della commissione "autovalutazione dell'istituto".
2	<p><u>II° Collaboratore (Prof. Leone Nunzio Massimo)</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni indette dal D.S. per condividere e coordinare scelte educative e didattiche programmate nel Pof; - effettua la verifica giornaliera delle assenze e sostituzione dei docenti assenti su apposito registro seguendo criteri di efficienza ed equità del L.S.; - cura la gestione ordinaria della scuola e la gestione dell'orario scolastico alunni (ingresso, uscita, ritardi) del L.S.; - dispone gli interventi di carattere logistico e organizzativo (scrutini quadrimestrali e finali) per il corretto funzionamento della scuola del L.S.; - agisce in collaborazione con tutte le componenti della scuola; - autorizzare le assemblee di classe; - operare su delega del D.S. in tutti i casi in cui ciò si renda necessario; - curare le relazioni con le famiglie; - sostituisce il D.S. in assenza del collaboratore vicario; - è responsabile della sede del L.S.-ITC, in particolare gestisce l'organizzazione del servizio del personale ATA modificando gli incarichi secondo necessità e autorizza i permessi, ; - cura l'organizzazione logistica delle attività della scuola legate al POF; - cura la gestione economica delle attività legate al POF; - verbalizza le riunioni del Collegio docenti.
3	<p><u>Responsabili di sede</u> <u>(IPSIA: Prof.ssa Putignano Mariapina)</u> <u>(ITSE-ITC: Prof. Tritto Antonio)</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni indette dal D.S. per condividere e coordinare scelte educative e didattiche programmate nel Pof; - effettua la verifica giornaliera delle assenze e sostituzione dei docenti assenti su apposito registro seguendo criteri di efficienza ed equità del la propria sede; - cura la gestione ordinaria della scuola e la gestione dell'orario scolastico alunni (ingresso, uscita, ritardi)

		<p>della propria sede.;</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone gli interventi di carattere logistico e organizzativo (scrutini quadrimestrali e finali) per il corretto funzionamento della scuola della propria sede.; - autorizzare le assemblee di classe; - operare su delega del D.S. in tutti i casi in cui ciò si renda necessario; - curare le relazioni con le famiglie.
4	<p><u>Il Responsabile Ufficio Tecnico :</u> <u>Prof. De Pace Cosimo</u></p>	<p>è delegato a svolgere le funzioni amministrative in ordine alle sottoelencate materie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività preliminare concernente la stipula di contratti per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito della disciplina stabilita dalla legge; - indirizzi sul piano dell'efficienza organizzativa dei supporti tecnici ai progetti ed ai programmi di ricerca; laboratori ed assistenti tecnici; - curare la gestione delle chiavi dei laboratori, delle aule speciali e relativo quaderno prenotazione.
5	<p><u>Il Responsabile della sicurezza</u> <u>Prof. Andreazza Luigi</u></p>	<p>E' delegato a svolgere le funzioni amministrative in ordine alle sottoelencate materie:</p> <p>individuazione delle misure per la sicurezza, la salubrità e l'igiene dell'ambiente di lavoro, nonché per l'utilizzazione delle strutture, dei locali e delle attrezzature. Gli impegni sono attinenti a sopralluoghi in tutti i locali dell' edificio scolastico; incontri con il capo d' Istituto e/o con altri soggetti coinvolti (insegnanti, personale ATA, alunni, responsabile dei lavoratori per la sicurezza, con le squadre primo soccorso, prevenzione incendi e gestione delle emergenze), quando il capo d' Istituto o il responsabile stesso lo ritengano necessario, fermo restando l'impegno della riunione periodica annuale; esame di dati, informazioni, documenti e comunque di tutto quanto sia considerato utile per la prevenzione e l'assolvimento dei compiti previsti dalla norma .</p>

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Num.	Funzione Strumentale	Compiti e funzioni
1	<p>GESTIONE DEL POF Prof.ssa Lazazzera Ippolita</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione annuale del Piano dell' Offerta Formativa, in formato cartaceo e multimediale; 2. Produzione della sintesi del POF da distribuire alle famiglie; 3. Coordinamento dipartimenti disciplinari e Assi culturali; 4. Rappresenta la scuola nelle riunioni della Commissione Innovazione del Consorzio SI; 5. Adeguamento strumenti di valutazione; 6. Coordina l'organizzazione delle prove parallele e dei

		<p>monitoraggi INVALSI;</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Verifica l'applicazione delle innovazioni didattiche stabilite; 8. Ricognizione dei fabbisogni formativi (riferimenti: famiglia, territorio –soggetti istituzionali e non-, studenti); 9. Coordinamento delle attività del POF: progetti didattici e Commissioni (in sinergia con il docente area 2 “Attività progettuali e di formazione docenti”); 10. Coordinamento delle attività del POF: progetti in orario extrascolastico e/o proposti da esterni(in sinergia con la F.S.“Attività progettuali e di formazione docenti”); 11. Raccolta dati autoanalisi d'Istituto; 12. Revisione modelli programmazioni, griglie di valutazione, etc.
2	<p>NUOVE TECNOLOGIE Prof.ssa Schiavarelli Rosalia Barbara</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento e supporto all'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti utili al funzionamento dell'Istituto e allo sviluppo dell'offerta formativa; 2. Aggiornamento del sito dell' Istituto in tempo reale; 3. Raccolta e organizzazione dei materiali didattici prodotti e della documentazione relativa; 4. Cura della pubblicazione multimediale del Giornale d'Istituto (in sinergia con la Funzione strumentale “ Studenti”); 5. Coordinamento della Commissione responsabili aule multimediali; 6. Organizzazione delle attività e del calendario aule multimediali; 7. Organizzazione di corsi di formazione specifici: utilizzo della lavagna multimediale,software,etc; 8. Costruzione nuovo sito.
3	<p>ATTIVITA' PROGETTUALI E DI FORMAZIONE DOCENTI Prof.ssa Angiulo Agnese</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuove la progettazione curricolare sulla base dell'analisi dei bisogni formativi dell'Istituto e delle peculiarità dei diversi indirizzi; 2. Propone iniziative di aggiornamento degli insegnanti coerentemente con la Riforma della Scuola Secondaria di II grado; 3. Coordina i progetti di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa; 4. Gestisce la documentazione relativa ai progetti (in collaborazione con il docente Funzione Strumentale “POF”);

		<p>5. Valutazione proposte progettuali;</p> <p>6. Coordinamento e sostegno dei docenti responsabili dei progetti nella progettazione, attuazione e rendicontazione;</p> <p>7. Referente attività PON –FESR.</p>
4	<p>STUDENTI</p> <p>Prof. Mastrorocco Antonio</p>	<p>1. Ricognizione delle risorse presenti nel territorio, utilizzabili per consulenza e supporto all'azione della scuola per il benessere degli alunni;</p> <p>2. Elaborazione e promozione di strategie di intervento didattico e di pratiche d'aiuto per gli alunni con gravi problemi di apprendimento o a rischio di dispersione;</p> <p>3. Supporto alla rappresentanza studentesca negli Organi Collegiali d'Istituto e nella Consulta Provinciale;</p> <p>4. Supporto agli studenti nell'organizzazione delle assemblee di classe e d'Istituto;</p> <p>5. Coordinamento degli interventi di educazione alla salute, all'ambiente e alla cittadinanza;</p> <p>6. Coordinamento eventuali attività autogestite degli studenti (D.P.R. del 10/10/96 n. 567, modificato dal D.P.R. del 9/04/99 n. 156);</p> <p>7. Predisposizione delle comunicazioni per il personale interno e per gli alunni relative al proprio ambito di intervento;</p> <p>8. Motiva tutti gli studenti, anche attraverso apposite iniziative formative, sui principali temi della cultura, della società e della scienza contemporanea;</p> <p>9. Cura la distribuzione e la raccolta del "Patto formativo di corresponsabilità";</p> <p>10. Organizzazione viaggi d'istruzione;</p> <p>11. Organizza una redazione per il giornale d'Istituto(in sinergia con il docente Funzione strumentale " Nuove tecnologie").</p>
5	<p>ACCOGLIENZA-ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ</p> <p>Prof.ssa Chirico Angela</p>	<p>1. Organizza l'attività di accoglienza degli alunni nelle classi prime;</p> <p>2. Coordinamento delle attività di orientamento presso le scuole Secondarie di I grado;</p> <p>3. Elaborazione del materiale informativo e pubblicitario (locandine, comunicati stampe, inviti, depliant, ecc...) da distribuire presso le scuole medie;</p> <p>4. Coordinamento del gruppo di docenti disponibili ad effettuare</p>

		<p>attività di orientamento presso le classi terze delle scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio;</p> <p>5.Organizzazione e gestione degli Open Day e delle iniziative correlate;</p> <p>6.Organizzazione di percorsi di orientamento per gli studenti delle scuole medie;</p> <p>7.Ideazione e costruzione di percorsi formativi con le scuole medie inferiori;</p> <p>8. Esame delle iscrizioni;</p> <p>9.Predisposizione delle comunicazioni per il personale interno e per gli alunni relative al proprio ambito di intervento;</p> <p>10. Organizzazione delle attività di orientamento in uscita. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • preparazione di una mappa di università e di aziende da contattare; • attivazione di uno sportello per l'orientamento in uscita; • organizzazione di incontri e /o e visite guidate di università, caserme e aziende presenti sul territorio; • coordinamento di percorsi di orientamento, di Alternanza Scuola Lavoro e stage; <p>11.Rappresentanza della scuola presso le scuole medie e le Università;</p> <p>12.Costruzione di conoscenze sul sistema sociale, economico e culturale di riferimento;</p> <p>13.Attivazione di strategie di comunicazione e di informazione sulle opportunità formative (educative, culturali, artistiche, associative, dello spettacolo, della stampa, della televisione, lavorative, ecc.) offerte dal territorio.</p>
<p>6</p>	<p>RAPPOTI SCUOLA- MONDO ESTERNO E PROMOZIONE</p> <p>Prof.ssa Susca Pasqualina</p>	<p>1. Gestisce i rapporti tra l'Istituto e gli enti esterni;</p> <p>2.Prende contatto con realtà lavorative presenti sul territorio;</p> <p>3.Organizza visite aziendali;</p>

		<ol style="list-style-type: none">4. Promuove e supporta la realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti e Istituzioni esterne (collaborando con la funzione strumentale "Attività progettuali e di formazione docenti");5. Seleziona gli eventi culturali significativi per l'offerta formativa e cura la partecipazione dell'Istituto ad essi;6. È responsabile dell'organizzazione e della logistica degli eventi culturali prodotti dalla scuola;7. Pianifica il calendario degli eventi, rispettando criteri di omogeneità tra le classi e di congruità della partecipazione;8. Coordinamento delle Manifestazioni di Istituto;9. Raccolta della documentazione interna ed esterna e cura della pubblicizzazione;10. Cura all'esterno l'immagine della scuola attraverso il contatto con i media;11. Individuazione di interlocutori pubblici e privati per il coinvolgimento concertato in attività integrate.
--	--	---

SEZIONE 6 Risorse strutturali e strumentali

L'istituto svolge la sua attività su due sedi (sede IPSIA in Via F.lli Kennedy, 7, sede ITC- Liceo Scientifico, Via Pietro Sette, 3) con le seguenti strutture:

AULE: in numero di 48

LABORATORI, suddivisi in:

- N.2 di Elettronica
- N.1 di Automazione e controllo numerico (Sistemi) finanziato con i **Fondi Strutturali Europei programmazione 2007/2013 Cod. Naz. B-4.A-FESR-2007-306 (FESR Pgressi)**
- N.1 di Meccanica- aula CAD e sistemi di automazione
- N.1 di Automazione e controllo numerico nelle aziende meccaniche finanziato con i **Fondi Strutturali Europei programmazione 2007/2013 Cod. Naz. B-4.A-FESR-2007-306 (FESR Pgressi)**
- N.1 di Macchine Utensili
- N.1 di Modellistica
- N.1 di Confezioni
- N.1 Laboratorio di settore moda CAD finanziato con i **Fondi Strutturali Europei programmazione 2007/2013 Cod. Naz. B-4.A-FESR-2008-43**
- N.1 di Informatica
- N.1 Laboratorio Multimediale Disciplinare finanziato con **Fondi Strutturali Europei programmazione 2007/2013 Cod. Naz. B-4.A-FESR-2007-306 (FESR Pgressi)**
- N.2 di Chimica
- N.1 di Biologia e Microbiologia
- N. 1 Laboratorio Linguistico Multimediale finanziato con **Fondi Strutturali Europei programmazione 2007/2013 Cod. Naz. B-4.A-FESR-2007-306 (FESR Pgressi)**
- N.1 Laboratorio Multimediale e Linguistico finanziato con **Fondi Strutturali Europei programmazione 2007/2013 Cod. Naz. A-2.A-FESR-2007-613**
- N. 1 laboratorio trattamento testi
- N. 1 Laboratorio commercio elettronico
- N. 1 laboratorio di chimica finanziato con i **Fondi Strutturali Europei programmazione 2007/2013 Cod. Naz. B-4.A-FESR-2008-43**
- N. 1 Laboratorio di scienze fisiche finanziato con i **Fondi Strutturali Europei programmazione 2007/2013 Cod. Naz. B-2.A-FESR-2008-118**

PALESTRA

Non esiste una vera e propria palestra presso l'IPSIA, ma un locale adattato a svolgere attività ginniche. E' comunque predisposto uno spazio all'aperto catramato, in cui sono state installate attrezzature per lo svolgimento della pallavolo e pallacanestro. Presso l'ITC-LS sono presenti una palestra, un campo da calcio ed una pista di atletica.

BIBLIOTECA

La scuola intende, a breve, allestire uno spazio attrezzato con servizi di consultazione e prestito libri. A disposizione delle attività didattiche vi sono postazioni mobili con televisori provvisti di videoregistratore e lettore DVD, PC e videoproiettori.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie sono quelle garantite dal finanziamento pubblico, dalle tasse d'iscrizione degli alunni e da contributi pubblici e privati, regolati dal C.C.N.L. e da quello Integrativo d'Istituto.

RISORSE ESTERNE

Le risorse esterne sono costituite, oltre che dall'utenza e dalle famiglie degli alunni, da una rete di soggetti collaborativi istituzionali, pubblici e privati: l'Amministrazione Comunale e le sue strutture di servizio,

l'Azienda Sanitaria locale BA/3, i numerosi soggetti ed Enti del territorio con finalità sociali, assistenziali, culturali con rilevanza educativa e sociale.

Una ulteriore risorsa dell'Istituto è l'accreditamento da parte dell' AICA a TEST CENTER autorizzato agli esami ed al rilascio della certificazione ECDL.

Dall'a.s. 2004/2005 l'Istituto è accreditato per la Regione Puglia quale centro per la Formazione Professionale.

SEZIONE 7 La didattica e la partecipazione

7.1 LA DIDATTICA

L'attività di progettazione e programmazione didattica disciplinare è svolta dagli Assi (per il biennio) e dai dipartimenti(per il triennio), ciascuno dei quali produce un proprio documento di programmazione alle cui linee i singoli docenti si attengono. Le finalità e gli obiettivi comuni per ogni singola classe sono pubblici e accessibili a studenti e famiglie, assieme alle programmazioni delle singole materie, laddove si discostino per alcuni aspetti da quella comune prodotta dal dipartimento. Tali scelte generano una sostanziale omogeneità nelle discipline comuni ai vari indirizzi.

Il documento di programmazione comprende:

- finalità educative e disciplinari;
- obiettivi educativi e didattici;
- scansione modulare delle discipline che compongono il curricolo;
- metodologie usate nell'attività didattica;
- verifiche e criteri di valutazione.

BIENNIO

Assi culturali

Secondo quanto previsto dal *Decreto del Ministero per la Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione e dalla legge 26.12.2006, n. 296, articolo 1, comma 622*, in virtù della quale è entrato in vigore in Italia l'obbligo d'istruzione per dieci anni, la costruzione dei percorsi di apprendimento, orientati all'acquisizione delle competenze chiave che realizzano la base per consolidare e accrescere saperi e abilità in un processo di apprendimento permanente per preparare giovani alla vita adulta, fa riferimento ai quattro Assi Culturali che raggruppano le varie discipline trasversalmente, accumulandone le finalità nei diversi indirizzi:

- **asse dei linguaggi:** prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.
- **asse matematico:** riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti.
- **asse scientifico-tecnologico:** riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.
- **asse storico-sociale:** riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Le otto competenze-chiave di cittadinanza

Le competenze chiave di cittadinanza (allegato 2. DM 139 2007, con modifiche) sono competenze trasversali a tutte le discipline da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.

Le competenze chiave di cittadinanza sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione dello sviluppo sociale, della cittadinanza attiva, dell' inclusione sociale e dell' occupazione. Il concetto di cittadinanza richiama sia la dimensione della cittadinanza attiva, sia quella planetaria e si completa con la dimensione della cittadinanza competente correlata alle seguenti **otto competenze chiave**:

Imparare ad imparare

Comunicare

Progettare

Collaborare e partecipare

Agire in modo autonomo e responsabile

Risolvere i problemi

Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire ed interpretare l'informazione

Le competenze che si sviluppano nell "ambito di ciascuna disciplina concorrono trasversalmente a promuovere competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva a cui fa riferimento il Nuovo Obbligo d'Istruzione del 2007.

I curricolo del biennio discende , quindi, dall'intersezione tra Assi culturali e le otto competenze-chiave di cittadinanza.

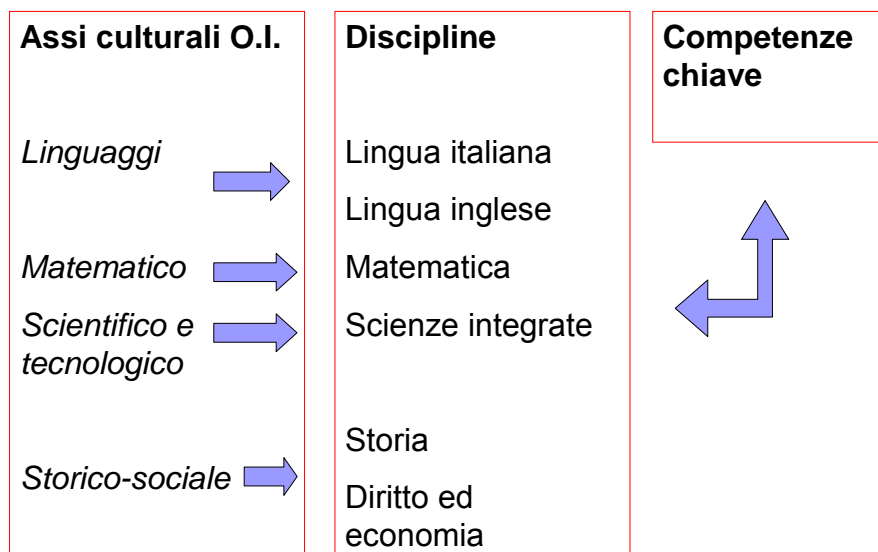
Queste vanno, solo per il primo anno, coincidente con l'avvio dei Nuovi Indirizzi, declinate in relazione ai Regolamenti ¹¹(Riforma Gelmini).

¹¹- Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

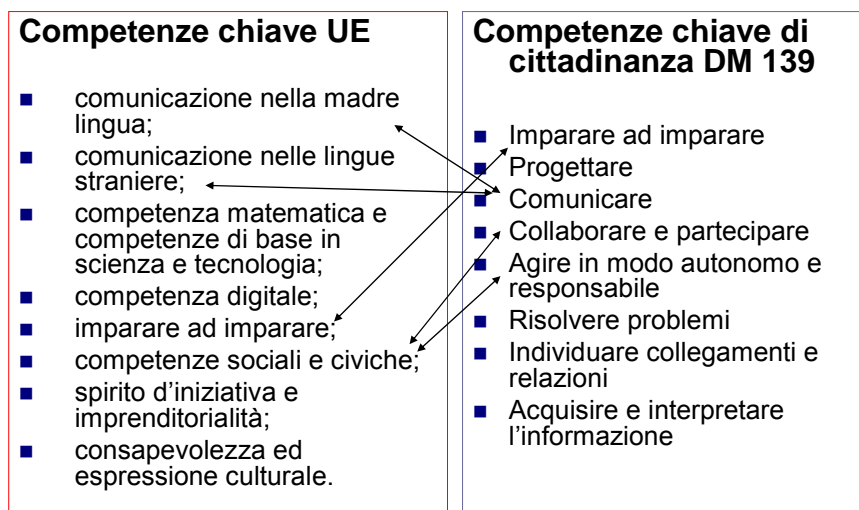
-Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

-Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Raccordi assi culturali, discipline e competenze chiave



Quali competenze chiave?



Fonte: INVALSI

Ogni Asse Culturale ha un suo **coordinatore**, i cui compiti sono i seguenti:

1. chiedono al Dirigente la convocazione e presiedono le sedute;
2. indirizzano i colleghi verso gli orientamenti metodologici della scuola;
3. verbalizzano le sedute;
4. riferiscono al Dirigente i bisogni del gruppo docente;
5. offrono indicazioni e materiali di orientamento ai nuovi docenti;
6. si impegnano affinché i materiali e le esperienze degli anni precedenti costituiscano
7. sempre un patrimonio di tutto il gruppo;
8. promuovono le attività degli Assi.

Attività degli Assi culturali:

1. analisi e discussione del Piano dell'Offerta Formativa;
2. progettazione e programmazione delle attività individuate nel P.O.F.;
3. organizzazione delle attività integrative dell'offerta formativa;
4. proposte riguardanti l'autonomia didattico-organizzativa;
5. individuazione degli obiettivi formativi;
6. individuazione degli obiettivi disciplinari declinati in termini di comportamenti attesi;
7. elaborazione curricolo;
8. individuazione e definizione dei moduli didattici e delle unità didattiche;
9. aggiornamento dei contenuti disciplinari e delle metodologie utilizzate;
10. elaborazione della programmazione didattica disciplinare ed individuazione di aree multidisciplinari e/o interdisciplinari;
11. proposte di acquisto di sussidi didattici;
12. individuazione degli strumenti di verifica;
13. programmazione delle attività dell'area di approfondimento;
14. programmazione delle attività di orientamento;
15. programmazione delle attività per il sostegno e/o il recupero;
16. coordinamento prove interdisciplinari e prove finali per gli esami di qualifica;
17. proposte adozioni libri di testo;
18. individuazione dei criteri di valutazione e dei criteri per la formulazione dei giudizi complessivi;
19. verifica delle attività integrative dell'offerta formativa.

Come è noto a partire da quest'anno al termine del biennio dell'obbligo le Scuole dovranno rilasciare la **certificazione delle competenze secondo il modello certificativo predisposto dal Ministero** e approvato dalla Conferenza Stato-Regioni del dicembre scorso. *“I consigli di classe,”* così recita il Decreto *“al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, compilano una scheda, secondo quanto riportato nella seconda pagina del modello di certificato di cui al comma 1”*. L'obbligo della certificazione risale al Decreto 22 agosto 2007 *“Linee guida per l'assolvimento dell'obbligo”*.

TRIENNIO

Dipartimenti disciplinari

Con il termine dipartimento si indica l'organismo formato dai docenti di una medesima disciplina o di un'area disciplinare, che ha il compito di concordare scelte comuni circa il valore formativo e le scelte didattico - metodologiche di un preciso sapere disciplinare. Sono il luogo prioritario della programmazione didattica per le singole materie scolastiche, con il compito di fornire indicazioni generali per il lavoro del Consiglio di classe, attraverso il quale la programmazione è resa adeguata alla classe e al singolo studente. Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 29 del CCNL vigente, nell'ambito di un impegno di 40 ore annuali, comprensive delle riunioni ordinarie e straordinarie del Collegio Docenti e vengono regolarmente verbalizzate.

I dipartimenti deliberano su proposte da sottoporre al Collegio Docenti per le successive delibere collegiali, ovvero esprimono il proprio parere su proposte didattiche e organizzative richieste dal Collegio Docenti e finalizzate all'approvazione del POF. Le delibere assunte non possono essere in contrasto con il POF d'Istituto, pena la loro validità.

Ogni Dipartimento disciplinare ha un suo **coordinatore**, i cui compiti sono i seguenti:

1. chiedono al Dirigente la convocazione e presiedono le sedute;
2. indirizzano i colleghi verso gli orientamenti metodologici della scuola;
3. verbalizzano le sedute;
4. riferiscono al Dirigente i bisogni del gruppo docente;
5. offrono indicazioni e materiali di orientamento ai nuovi docenti;
6. si impegnano affinché i materiali e le esperienze degli anni precedenti costituiscano sempre un patrimonio di tutto il gruppo.

Attività dei Dipartimenti disciplinari:

1. -Definire contenuti essenziali, nodi e nuclei tematici, obiettivi didattici, attività scolastiche, caratteristiche delle prove di verifica.
2. -Concordare percorsi verticali e attività didattiche comuni per classi parallele.
3. -Concordare strategie e modalità comuni per il recupero, per gli interventi didattici integrativi e di approfondimento, non trascurando lo sviluppo delle eccellenze.
4. -Selezionare materiale didattico e concordare alcune prove di verifica comuni, criteri, strumenti, tipologie e modalità di verifica (verifiche d'ingresso e finali, verifiche scritte, terze prove pluridisciplinari nel triennio per la preparazione agli esami di stato).
5. -Favorire e sviluppare la ricerca metodologico-disciplinare.
6. -Elaborare progetti inerenti le singole discipline.
7. -Fornire indicazioni esplicite per la formazione in servizio degli insegnanti.
8. -Proporre i libri di testo per l'adozione, in coerenza con le scelte curriculari e didattiche effettuate.
9. -Formulare proposte per il piano degli acquisti di libri e attrezzature didattiche specifiche.
10. -Costruire una memoria del lavoro mediante idonea documentazione di materiali ed esperienze didattiche significative, compresi i modelli di prove di verifica utilizzati.

Dipartimento disciplinare per il sostegno e l'integrazione:

Per gli studenti disabili non esiste una programmazione disciplinare unica, per ognuno di essi è necessario progettare un percorso formativo adeguato alle problematiche individuali; tuttavia sotto il profilo strettamente didattico e pedagogico, ci sono fasi e modalità d'intervento comuni a tutti i progetti e ai conseguenti interventi individuali:

1. L'osservazione e l'analisi globale dello studente. Questa prima fase consente di disporre di tutti i dati necessari per progettare il Piano Educativo Individualizzato;
2. La collegialità. L'intervento sulla persona disabile non si esaurisce nel tempo scuola, ma dovrebbe proseguire al di là di esso omogeneo per obiettivi e metodi, eterogeneo per contenuti e persone.
3. La gradualità degli e negli interventi. L'unità didattica intesa come molteplicità di unità di informazioni semplificate e di livelli di difficoltà, con una richiesta di impegno adeguata alle capacità della persona;
4. La partecipazione all'attività didattica collettiva concreta e non la semplice presenza in classe;
5. L'analisi approfondita e collegiale dei contenuti proposti per valutarne la significatività rispetto agli obiettivi;
6. L'incoraggiamento quale input motivazionale per superare la fatica;
7. La pluralità dei metodi didattici;
8. Il controllo del processo per facilitare gli aggiustamenti in itinere,
9. La valutazione del processo di apprendimento e non del prodotto;
10. Oggi nell'ambito dell'Autonomia maggiori occasioni si offrono alla scuola; per alcuni disabili, verificata la validità legale dell'iniziativa, possono essere avviate sperimentazioni di classi aperte e di Progetti di vita, che prevedono, mediante adeguati percorsi formativi la frequenza di stage in azienda.

Il Dipartimento disciplinare per il sostegno e l'integrazione ha un suo **coordinatore e Referente gruppo H**. I compiti del dipartimento sono i seguenti:

1. Indica i criteri per la stesura dei P.E.I.;
2. Indica la tempistica;
3. Indica le modalità di rapporti con A.S.L., famiglie, docenti curricolari, assistenti;
4. Applica i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi in base alle competenze professionali specifiche rilevate;
5. Applica i criteri per la definizione dell'orario di servizio;
6. Elabora progetti specifici individuali e/o trasversali;
7. Elabora modulistica interna funzionale all'attività;
8. Assicura la partecipazione degli alunni disabili alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione indicando i provvedimenti da adottare.

Il Dipartimento disciplinare per il sostegno e l'integrazione può non rispettare gli incontri di Asse e Dipartimento previsti dal Piano Annuale delle attività e procedere con una calendarizzazione propria, di cui va fatta regolare pianificazione per poter meglio gestire la complessità degli adempimenti connessi alle materie diversabilità ed integrazione.

7.2 LA COMPARTICIPAZIONE

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il patto di corresponsabilità educativa d'istituto è uno strumento finalizzato ad esplicitare i comportamenti che alunni, genitori ed insegnanti si impegnano a realizzare nei loro rapporti. Lo spirito con cui è stato redatto è bene espresso da un comma dell'art. 1 dello "Statuto degli studenti e delle studentesse": «La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni». Il senso di questo patto di corresponsabilità educativa va ricercato nella consapevolezza che la scuola, come comunità educante, non può operare autonomamente, ma necessita dell'azione sinergica di tutte le sue componenti. Il Patto educativo di corresponsabilità, reso obbligatorio con il D.P.R. n. 235/2007, è entrato in vigore il 2 gennaio 2008. Il principio fondamentale a cui si ispira è l'assunzione di responsabilità individuale e collettiva che deve contraddistinguere la vita della scuola, in quanto comunità formativa. Come I.I.S.S. di Santeramo, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un "contratto", che va letto e volontariamente sottoscritto, per sancire più strettamente l'impegno che ci lega agli alunni e ai genitori, nel perseguire il fine comune del pieno sviluppo della persona e del cittadino.

La scuola si impegna a:

- Operare coerentemente ai principi e alle finalità definite nel "Piano dell'offerta Formativa" e nel "Regolamento d'Istituto"
- Valorizzare le specifiche competenze professionali di tutto il personale impegnato nella scuola e accrescere tali competenze con un adeguato programma di aggiornamento, per rispondere, in modo più appropriato, alle richieste della società
- Proporre una formazione completa dell'uomo e del cittadino attraverso un quadro articolato di indirizzi di studio, arricchita dai contributi di molteplici attività integrative, che fanno parte integrante del curriculum di studi
- Formare studenti nella dimensione di cittadini europei, anche promuovendo l'inserimento della scuola in progetti di rete europei, che si avvalgano di finanziamenti della UE
- Stabilire un corretto rapporto tra le componenti docenti, alunni, genitori, basato sul principio della trasparenza e sul rispetto dei reciproci ruoli
- Offrire iniziative di recupero e sostegno, anche individualizzato, per gli alunni che presentino difficoltà
- Perseguire negli studenti lo sviluppo della capacità critica, della razionalità, della tolleranza, della valorizzazione delle diversità
- Comunicare alle famiglie e agli studenti obiettivi didattici e modalità valutative
- Informare gli alunni circa gli obiettivi educativi e didattici
- Chiarire metodi, tempi e modalità di attuazione del lavoro didattico
- Valutare regolarmente, periodicamente e con criteri espliciti
- Tenere informata, con regolarità, la famiglia sulla situazione scolastica dello studente, allo scopo di favorire la collaborazione e per affrontare e risolvere insieme eventuali problemi
- Prevenire e controllare fenomeni di bullismo, vandalismo, tentativi di diffusione di sostanze stupefacenti, in collaborazione con le famiglie e le istituzioni territoriali

- Creare un clima di fiducia per motivare e favorire scambi ed interazioni
- Utilizzare il dialogo come strumento educativo
- Rendere gli studenti protagonisti all'interno della scuola, attraverso le figure dei rappresentanti e l'esercizio del diritto all'assemblea a livello di classe e di Istituto
- Rispettare quanto sottoscritto nel presente patto di corresponsabilità educativa

Gli alunni si impegnano a:

- Rispettare il regolamento d'Istituto
- Condividere e perseguire gli obiettivi del percorso di studi intrapreso
- Partecipare al lavoro in classe ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà, domandando spiegazioni ed aiuto, impegnandosi a rispettare i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola
- Gestire le attività scolastiche, integrative ed extrascolastiche in modo maturo e responsabile, nella consapevolezza che è necessario individuare delle priorità formative, in base alle proprie risorse e disponibilità di tempo, per evitare un approccio dispersivo e dannoso
- Contribuire a rendere accogliente l'ambiente scolastico e ad averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica
- Rispettare le persone che lavorano e che frequentano la scuola, senza discriminazione alcuna
- Frequentare la scuola regolarmente e con puntualità
- Portare a scuola tutto il materiale necessario alle lezioni
- Tenere un comportamento corretto ed adeguato all'ambiente
- Eseguire i lavori assegnati a casa e consegnarli con puntualità
- Collaborare con la scuola per mantenere l'ambiente pulito ed ordinato
- Segnalare eventuali situazioni critiche, fenomeni di bullismo/vandalismo che si verificassero nelle classi o nella scuola
- Aiutare i compagni in difficoltà
- Esprimere il proprio parere sulla scuola e gli eventuali suggerimenti, anche attraverso la compilazione dei questionari di soddisfazione, che verranno consegnati a fine anno
- Rispettare quanto sottoscritto nel presente patto di corresponsabilità educativa

I genitori si impegnano a:

- Conoscere il Regolamento d'Istituto e l'offerta formativa della scuola
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e critiche migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui
- Contribuire ad instaurare un clima di comprensione, rispetto e fiducia tra scuola e famiglia
- Controllare e documentare le assenze dei figli
- Rivolgersi, in primo luogo, a docenti e DS, in presenza di problemi
- Informare la scuola in caso di problematiche che possano incidere sulla situazione scolastica dello studente
- Attivarsi affinché l'alunno frequenti regolarmente la scuola, sia puntuale e adempia a tutti i doveri scolastici (come da regolamento d'Istituto)
- Collaborare con gli insegnanti, affinché l'azione educativa sia concorde ed efficace
- Rispettare la professionalità degli operatori scolastici; adottare atteggiamenti improntati a fiducia, reciproca stima, scambio e comunicazione

Piano dell'Offerta Formativa 2010-2011

- Autorizzare eventuali uscite anticipate, non comunicare il giorno prima, in caso di impossibilità dell'Istituto nella sostituzione dei docenti delle ultime ore
- Firmare per presa visione le comunicazioni e le verifiche scritte consegnate allo studente
- Autorizzare la scuola ad organizzare attività anche al di fuori dall'Istituto
- Segnalare eventuali situazioni critiche, fenomeni di bullismo/vandalismo che si verificassero nelle classi o nella scuola
- Esprimere il proprio parere sulla scuola ed eventuali suggerimenti anche attraverso la compilazione di questionari di soddisfazione
- Rispettare quanto sottoscritto nel presente patto di corresponsabilità educativa

Riferimenti Normativi ispiratori del presente Patto di corresponsabilità educativa:

Art 2 della L.169/2008 , "Valutazione del comportamento degli studenti";

DPR 235/2007 "Regolamento recante modifiche e integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n.249 concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

Direttiva M. n.30 del 15/03/2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari , dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

Direttiva M. n.16 del 5/02/2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

Direttiva M. n.5843/A3 del 16/10/2007 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

Protocollo d'intesa tra MPI e le Associazioni Nazionali dei Genitori, Roma ottobre 2007

DPR 275/1999 " Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21 della L.59 del 1997";

DPR 249/1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

D.lgs297/1994 "Testo unico delle discipline legislative in materia di istruzione per le scuole di ogni ordine e grado".

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maddalena Ragone**

.....

Firma dello/a studente/studentessa

.....

Firma degli esercenti la potestà genitoriale

.....

ASSEMBLEE D'ISTITUTO E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

L'art. 13 comma 1° del D.P.R. 297/94 precisa che “Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti”.

Esse, nel pieno rispetto del diritto di libertà di riunione degli alunni, in accordo con le rappresentanze studentesche e secondo quanto prevista dal comma 7 del citato articolo “*Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti*” prevedono:

- incontri con associazioni impegnate nella tutela della legalità
- incontri con associazioni di volontariato del territorio
- partecipazione a proiezioni cinematografiche, seguite da dibattito, su tematiche quali la legalità, il dialogo con culture differenti, il senso civico, i valori costituzionali, etc
- organizzazione di manifestazioni sportive finalizzate alla promozione del *fair play* e dei valori positivi insiti nello sport e nelle competizioni di qualsiasi tipo (secondo le linee guida previste per la Secondaria superiore nel *Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione"*, 4 marzo 2009)

GIORNALE D'ISTITUTO

Le attività studentesche trovano spazio in una pubblicazione a circolazione interna redatta ed impaginata da una delegazione di alunni che documenta le esperienze più significative dal punto di vista formativo promuovendo lo scambio costruttivo di opinioni.

SEZIONE 8 La valutazione

PREMESSA

Come ribadito dall'art. 1 del D.P.R. 122/2009, la valutazione degli alunni è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale. Essa sarà frutto di una pluralità di attività e contributi che accompagna tutta l'azione educativa.

Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva.

La valutazione deve prendere in considerazione l'intera scala decimale correlata al livello di raggiungimento di obiettivi prefissati, anche per consentire la corretta conversione della media in credito scolastico.

In casi particolari, quali quelli relativi agli alunni con disturbi specifici di apprendimento, disabilità e difficoltà linguistiche proprie degli studenti stranieri non ancora alfabetizzati in lingua italiana, la valutazione deve tenere conto di tempi, indicatori e obiettivi personalizzati.

L'esplicitazione di modalità e criteri di valutazione da parte del Collegio dei docenti è tesa ad assicurare omogeneità, equità e trasparenza nei procedimenti.

La scuola è garante di trasparenza dei criteri di valutazione e della riservatezza rispetto alla valutazione dei singoli.

La valutazione è incentrata sulle prove e non sulla persona, si basa su un congruo numero (non meno di due scritte e due orali e/o pratiche a quadrimestre) di verifiche.

Essa è di tipo:

- ◆ settoriale, cioè relativa a contenuti specifici;
- ◆ formativa, cioè mirante al recupero delle carenze;
- ◆ sommativa, cioè funzionale alla valutazione finale.

I TERMINI DELLA VALUTAZIONE

APPRENDIMENTO	Capacità di acquisire informazioni, di interiorizzarle, elaborarle e riferirle all'esperienza.
COMPORAMENTO	Disposizione alla collaborazione, ad accettare gli insegnamenti ed assolvere i propri compiti sulla base di direttive.
COMPRESIONE	Capacità di cogliere con pertinenza le richieste dell'insegnante, le indicazioni di un qualsiasi testo, i significati di una esperienza laboratoriale.
CREDITO SCOLASTICO	Patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi 3 anni di corso e che contribuisce a determinare il punteggio finale dell'Esame di Stato.
CREDITO FORMATIVO	Attribuzione di punteggio che valuta le esperienze effettuate al di fuori della Scuola: volontariato prestato in modo continuativo, pratica sportiva a livello agonistico, certificazione del livello B1 di lingua straniera. Consegna documentazione: il 15 maggio
DEBITO FORMATIVO	Una o più insufficienze di profitto rispetto a tutte le discipline interessate.
METODO DI STUDIO	È lo strumento individuale, basato su diverse tecniche di apprendimento, che consente un approccio adeguato alle discipline.
MOTIVAZIONE	Interesse, capacità di iniziative, impegno e applicazione nello studio e nel lavoro.
PROFITTO	Risultati conseguiti concretamente nelle diverse discipline.

RECUPERO

Strategie messe in atto sotto la guida dell'insegnante per colmare lacune nella conoscenza e attivare competenze metodologiche nei casi in cui si siano verificati insuccessi nel percorso formativo.

VERIFICA

Prova scritta, orale o pratica volta a misurare le competenze acquisite.

La seguente griglia indica, schematicamente, i criteri di valutazione in base alle conoscenze, competenze e abilità.

GRIGLIA di VALUTAZIONE IPSIA –ITSE(ITC)-LICEO (Vecchio e Nuovo Ordinamento)

Livelli (e voto)	Descrittori del livello di apprendimento
10 = eccellente	<p>Conoscenze approfondite, bagaglio culturale notevole, personale orientamento di studio.</p> <p>Capacità di collegamento, organizzazione, rielaborazione critica e autonoma nella formulazione di giudizi con argomentazioni coerenti e documentate espresse in modo brillante.</p>
9 = ottimo	<p>Conoscenze approfondite, preparazione e bagaglio culturale (ove necessario) notevole, emergenza di interessi personali o di personale orientamento di studio.</p> <p>Uso decisamente appropriato dello specifico linguaggio.</p> <p>Capacità di collegamento, autonomia di valutazione critica sul generale e specifico.</p>
8 = buono	<p>Conoscenze approfondite [analisi] e buon livello culturale evidenziato.</p> <p>Linguaggio preciso e consapevolmente utilizzato.</p> <p>Capacità di orientamento e collegamento [sintesi], autonomia di valutazione dei materiali.</p>
7 = discreto	<p>Conoscenze ordinate e esposte con chiarezza.</p> <p>Uso generalmente corretto del linguaggio, sia del lessico sia della terminologia specifica.</p> <p>Capacità di orientamento relativa ad alcune tematiche o su testi specifici [analisi].</p> <p>Collegamenti sviluppati con coerenza, ma senza evidenti o spiccate capacità sintetiche, con relativa prevalenza di elementi analitici nello studio e nell'esposizione.</p>
6 = sufficiente	<p>Preparazione aderente ai testi utilizzati, presenza di elementi ripetitivi e mnemonici d'apprendimento e nell'uso (semplice) delle conoscenze che restano però ordinate e sicure.</p> <p>Capacità di orientamento e collegamenti non sempre pienamente sviluppati, sporadica necessità di guida nello svolgimento del colloquio.</p> <p>Evidenza di imprecisioni espositive, ma anche capacità di autocorrezione.</p>
5 = insufficiente	<p>Preparazione superficiale in elementi conoscitivi importanti, permanenza di elementi di preparazione e di nuclei di conoscenza aventi qualche organicità e precisione analitica, ma che non risultano dominanti e caratterizzanti il quadro generale.</p> <p>Difficoltà, quindi, nello sviluppo dei collegamenti e degli approfondimenti.</p> <p>Linguaggio specifico ed espositivo non pienamente e correttamente utilizzato, senza precise capacità di autocorrezione.</p>

<p>4 = gravemente insufficiente</p>	<p>Preparazione frammentaria ed evidentemente lacunosa. Persa ogni possibilità di collegamenti e sintesi organica dei materiali, assenza di capacità di autonomo orientamento sulle tematiche proposte. Uso episodico dello specifico linguaggio. Resta comunque qualche elemento di positività, che riesce ad emergere unicamente per una azione di orientamento e supporto.</p>
<p>3 = netta impreparazione</p>	<p>Non si evidenziano elementi accertabili, per manifesta e netta impreparazione, anche a livello elementare e di base.</p>
<p>2 = preparazione nulla</p>	<p>Non si evidenziano elementi accertabili, per totale impreparazione o per dichiarata (dall'allievo) completa non conoscenza dei contenuti anche elementari e di base. Si procede comunque a più tentativi «tecnici» di accertamento, onde maturare la completa sicurezza di valutazione della condizione di completa impreparazione.</p>
<p>1 = rifiuto</p>	<p>Non si evidenziano elementi accertabili, per il rifiuto da parte dell'allievo di ogni preparazione, delle verifiche o della materia stessa.</p>

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Per la valutazione del comportamento, i Consigli di classe applicano nello scrutinio intermedio e finale tutti i test pertinenti tra cui la L. 169/08, il D.M. 5/09, nonché quanto previsto dal DPR 122/09 che ha provveduto a coordinare tutte le nuove norme relative alle modalità di valutazione.

Citando testualmente il DPR menzionato, questa valutazione si propone di: << favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare>>.

Si ribadisce che la valutazione della condotta riguarda non solo tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, ma anche i momenti di attività organizzati dall'Istituto fuori dalla propria sede come ad esempio alternanza scuola-lavoro, stages, uscite didattiche e viaggi di istruzione.

La normativa di riferimento prevede che lo studente che abbia conseguito, per attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, una **valutazione negativa del comportamento** (da 5/10 a 1/10) a fine anno non possa essere promosso alla classe successiva, né essere ammesso agli esami conclusivi, se iscritto ad una classe terminale.

Il comportamento che dà luogo ad una valutazione insufficiente è naturalmente ascrivibile, ai sensi della normativa, a fatti di particolare gravità¹² che per i quali prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che **comportino l'allontanamento dello studente dalla Comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni.**

¹² La materia è regolata da: *lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, DPR 249/98 ART. 4 comma 9 come successivamente integrato con DPR 235/07 negli artt. 1 commi 9 e 9 bis e la relativa nota del 31 luglio 2008, che fornisce chiarimenti applicativi e da Art. 7. Valutazione del comportamento del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.*

In ottemperanza alle indicazioni ministeriali di cui sopra, l'ISS "Pietro Sette" di Santeramo ha deliberato collegialmente l'utilizzo della seguente griglia di valutazione:

INDICATORI		DESCRITTORI PROFILO STUDENTE	VOTO
Acquisizione di una coscienza morale e civile	Rispetto ♦ delle persone ♦ delle strutture ♦ del regolamento	<ul style="list-style-type: none"> - L'alunno è sempre corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola; rispetta gli altri e i loro diritti, riconoscendo le differenze individuali - utilizza in maniera molto responsabile il materiale e le strutture della scuola - rispetta scrupolosamente il regolamento scolastico - non ha a suo carico alcuna nota sul registro di classe, né ammonizioni disciplinari - si distingue per il suo comportamento maturo per responsabilità e collaborazione 	10/9
Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico-educativo Rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> - segue con interesse continuo le proposte didattiche e collabora attivamente alla vita scolastica - è sempre munito del materiale necessario - assolve alle consegne in maniera puntuale e costante 	
Frequenza e ritardi	Rispetto dei tempi	<ul style="list-style-type: none"> - frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari: nel corso dell'intero anno scolastico, infatti, non cumula più di 10 assenze e 10 ritardi - nel caso di assenza giustifica con tempestività 	
INDICATORI		DESCRITTORI PROFILO STUDENTE	VOTO
Acquisizione di una coscienza morale e civile	Rispetto ♦ delle persone ♦ delle strutture ♦ del regolamento	<ul style="list-style-type: none"> - L'alunno è sostanzialmente corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola - non sempre utilizza al meglio il materiale e le strutture della scuola - rispetta il regolamento scolastico, ma talvolta riceve richiami verbali - non ha a suo carico alcuna nota sul registro di classe, né ammonizioni disciplinari 	8
Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico-educativo Rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> - segue con sufficiente partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica - è solitamente munito del materiale necessario - nella maggioranza dei casi rispetta le consegne 	
Frequenza e ritardi	Rispetto dei tempi	<ul style="list-style-type: none"> - frequenta con regolarità le lezioni ma talvolta non rispetta gli orari: nel corso dell'intero anno scolastico, infatti, non cumula più di 15 assenze e 15 ritardi - nel caso di assenza non giustifica con sufficiente tempestività 	

INDICATORI		DESCRITTORI PROFILO STUDENTE	VOTO
Acquisizione di una coscienza morale e civile	Rispetto ♦ delle persone ♦ delle strutture ♦ del regolamento	- L'alunno non sempre è corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola; talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti - utilizza in maniera non accurata il materiale e le strutture della scuola - talvolta non rispetta il regolamento scolastico e con una certa frequenza riceve richiami verbali - ha inoltre a suo carico almeno una nota sul registro di classe, ma nessuna ammonizione disciplinare	7
Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione e al dialogo didattico-educativo Rispetto delle consegne	- segue in modo passivo e marginale le proposte didattiche e collabora raramente alla vita scolastica, divenendo spesso fonte di disturbo durante le lezioni - parecchie volte non è munito del materiale scolastico - molto spesso non rispetta le consegne	
Frequenza e ritardi	Rispetto dei tempi	- si rende responsabile di assenze e ritardi: nel corso dell'intero anno scolastico, infatti, cumula fino a 20 assenze e 20 ritardi - non giustifica regolarmente	
INDICATORI		DESCRITTORI PROFILO STUDENTE	VOTO
Acquisizione di una coscienza morale e civile	Rispetto ♦ delle persone ♦ delle strutture ♦ del regolamento	- L'alunno è poco corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola; spesso mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti - utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola - viola frequentemente il regolamento scolastico e riceve frequenti richiami verbali - ha inoltre a suo carico numerose note sul registro di classe, almeno una ammonizione disciplinare e/o una sanzione che lo abbia allontanato dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a sei giorni	6
Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione al dialogo didattico-educativo Rispetto delle consegne	- segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica e collabora raramente alla vita scolastica, divenendo spesso fonte di disturbo durante le lezioni - parecchie volte non è munito del materiale scolastico - molto spesso non rispetta le consegne	
Frequenza e ritardi	Rispetto dei tempi	- si rende troppo spesso responsabile di assenze e ritardi: nel corso dell'intero anno scolastico, infatti, cumula fino a 30 assenze e 30 ritardi - non giustifica quasi mai	

Valutazione della condotta INSUFFICIENTE			
INDICATORI		DESCRITTORI PROFILO STUDENTE	VOTO
Acquisizione di una coscienza morale e civile	Rispetto ♦ delle persone ♦ delle strutture ♦ del regolamento	<ul style="list-style-type: none"> - L'alunno è arrogante, irrispettoso, aggressivo e violento con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola - utilizza in maniera trascurata e irresponsabile il materiale e le strutture della scuola - viola di continuo il regolamento scolastico e riceve continui richiami verbali - ha inoltre a suo carico numerose note sul registro di classe e/o ammonizioni disciplinari e/o una sanzione che lo abbia allontanato dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni oppure reiterate sospensioni che abbiano determinato nel corso dell'anno scolastico l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo complessivo superiore ai trenta giorni. 	5
Partecipazione alla vita didattica	Partecipazione ♦ al dialogo didattico-educativo Rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa con un interesse scarso se non nullo al dialogo educativo ed è quasi sempre, se non sistematicamente, fonte di disturbo durante le lezioni - viene abitualmente sprovvisto del materiale necessario - non rispetta mai le consegne 	
Frequenza e ritardi	Rispetto dei tempi	<ul style="list-style-type: none"> - si rende responsabile di continue assenze e ritardi strategici: nel corso dell'intero anno scolastico, infatti, cumula oltre 30 assenze e 30 ritardi - non giustifica mai 	

Il Collegio docenti, all'atto di approvazione del presente POF, ha stabilito le seguenti modalità applicative della griglia di cui sopra:

1. La rispondenza del comportamento dello studente al Profilo delineato dai descrittori, e la conseguente attribuzione del relativo voto in condotta, deve essere valutata sulla base di tutti gli indicatori previsti per ciascun Profilo.

2. Poiché il voto in condotta viene considerato uno strumento educativo e formativo, che peraltro tiene conto del comportamento tenuto dall'alunno lungo il corso dell'intero anno scolastico, sia in sede che fuori dalla sede scolastica (p.es. nei viaggi di istruzione), il C.d.C. dovrà valorizzare eventuali cambiamenti di comportamento e la partecipazione ad azioni di crescita, mediante l'eventuale passaggio a Profili superiori.
La valutazione, sia nello scrutinio intermedio che in quello finale, non potrà dunque basarsi su un singolo episodio ma deve derivare da un giudizio globale di maturazione e crescita civile e culturale dello studente.

3. Per l'alta valenza formativa del voto in condotta e per il nuovo peso che ha nella valutazione complessiva dello studente, poiché incide sulla media, sull'accesso al credito e sull'ammissione all'anno successivo o all'Esame conclusivo del ciclo di studi, si ritiene opportuno che la proposta del voto in condotta debba essere formulata, prima dei consigli, congiuntamente dal docente che ha più ore e dal coordinatore di classe e trascritta sui tabelloni. Se il docente coordinatore coincide con quello che ha il maggior numero di ore, lo stesso si avvarrà della collaborazione del docente che ha un numero di ore pari o immediatamente inferiore al suo. In sede ufficiale di scrutinio, la proposta sarà poi adeguatamente illustrata, discussa e votata.

4. Fatta eccezione per fatti gravissimi, chiaramente disciplinati dalla normativa vigente, si cercherà di non far dipendere la promozione o non promozione di un alunno dal contributo che il voto in condotta fornisce alla media dei voti disciplinari.

5. Per rispetto alla dignità della persona si ritiene che in ogni caso non possa essere attribuito un voto inferiore a cinque.

ASSENZE

A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

GLI INTERVENTI DIDATTICI INTEGRATIVI

Gli interventi didattici integrativi rispondono ad una logica pedagogica basata sul controllo del processo di apprendimento e di intervento in itinere per rimuovere le difficoltà di apprendimento tempestivamente appena si presentano e non quando si sono ormai strutturate.

CORSI DI RECUPERO IDEI

Come da O.M. n. 92 del 2007 . con delibera n. 17 del Collegio dei Docenti del 30/11/09 nell'a.s. 2009 - 2010 si svolgeranno corsi Idei in itinere, dopo la fine del I quadrimestre e al termine dell'a.s. in modo da concludersi entro il 10 luglio; sarà possibile altresì attivare sportelli didattici e, per le V, corsi aperti all'intera classe per discipline oggetto di prove scritte agli Esami di Stato; i corsi saranno attivati in presenza di un minimo di 6 alunni ed un massimo di 12.

Il collegio docenti. delibera in merito ai criteri di assegnazione dei docenti alle classi e/o ai gruppi di alunni.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO: Classi quinte

Per l'attribuzione del credito scolastico sarà utilizzata la tabella seguente:

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (punti)
	III anno (classe 5 [^])
M = 6	4-5
6 < M ≤ 7	5-6
7 < M ≤ 8	6-7
8 < M ≤ 10	7-9

Per l'attribuzione del credito della fascia 8 – 10, se la media riportata è superiore a 9 si passa alla fascia alta del credito.

Per raggiungere il massimo di fascia si terrà conto dei seguenti indicatori:

1. Assenze non superiori a 25 giorni calcolate al 30. 05 2011 (1 positività)
2. Valutazione superiore al minimo di fascia (0,5 – 0.7) (1 positività)
3. Valutazione superiore al minimo di fascia (0,8 – 1,0) (2 positività)
4. Media voti superiore a 9 (3 positività)
5. Attività complementari svolte in Istituto (1 positività per ogni attività)
6. Valutazione positiva Alternanza Scuola- lavoro(per IPSIA) (1 positività)
7. Per le positività attribuite per attività extracurricolari verranno prese in considerazione solo le attestazioni relative all'anno in corso (datate dal 15 maggio 2010– al 15 maggio 2011)
8. In presenza di almeno due positività scatta il massimo della banda, ad eccezione della fascia 8 – 10 per la quale in presenza di due positività scatta un punto ed in presenza di tre positività scattano

due punti solo agli alunni che dimostrino che una delle tre positività è quella data dalla media dei voti.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO: Classi terze e quarte

TABELLA A

CREDITO SCOLASTICO

Tabella ministeriale di attribuzione del credito scolastico
(con le modifiche apportate con D.M. 99 del 16/12/2009)

NUOVA TABELLA A (applicabile alle classi terze e quarte a.s. 2010 -2011)

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (punti)	
	I anno (classe 3 [^])	II anno (classe 4 [^])
M = 6	3-4	3-4
6 < M ≤ 7	4-5	4-5
7 < M ≤ 8	5-6	5-6
8 < M ≤ 9	6-7	6-7
9 < M ≤ 10	7-8	7-8

Per raggiungere il massimo di fascia si terrà conto dei seguenti indicatori:

1. Assenze non superiori a 25 giorni calcolate al 30. 05 2011 (1 positività)
2. Valutazione superiore al minimo di fascia (0,5 – 0.7) (1 positività)
3. Valutazione superiore al minimo di fascia (0,8 – 1,0) (2 positività)
4. Attività complementari svolte in Istituto (1 positività per ogni attività)
5. Valutazione positiva Alternanza Scuola- lavoro (per IPSIA) (1 positività)
6. In presenza di almeno due positività scatta il massimo della banda.
7. Per la fascia 9-10 basta solo una positività per far scattare il massimo della banda.
8. Per le positività attribuite per attività extracurricolari verranno prese in considerazione solo le attestazioni relative all'anno in corso (datate dal 15 maggio 2010– al 15 maggio 2011)

Il Collegio delibera che all'alunno viene attribuito il minimo della banda in caso di promozione per voto di Consiglio.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI IN OCCASIONE DEGLI SCRUTINI DI FINE ANNO SCOLASTICO

Il Collegio dei docenti è chiamato annualmente a stabilire i criteri generali da adottare, in sede di scrutinio finale, per la valutazione degli studenti ai fini dell'ammissione o non ammissione alla classe successiva, secondo quanto stabilito dalla Legge n. 352/95. La normativa di riferimento per la valutazione è il *DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*, che all'art. 5 così recita: *il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.*

Il Collegio dei docenti dell'Istituto Sec. Sup. "Pietro Sette", al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe, approva i seguenti criteri generali:

I. LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE

1.1 Ogni docente propone al Consiglio di classe una valutazione per la propria disciplina che è il risultato dell'esame del percorso scolastico annuale dello studente.

In particolare il voto di profitto terrà conto:

a) dei risultati delle verifiche scritte orali e pratiche¹³ e dell'esito delle prove che si riferiscono alla verifica del raggiungimento dei principali obiettivi di apprendimento dell'anno di corso;

c) dei risultati conseguiti in seguito alla frequenza di eventuali corsi di recupero / sostegno;

d) della qualità della partecipazione dello studente alle iniziative culturali programmate dal Consiglio di classe in quanto integrative del curriculum scolastico.

1.2 Il Collegio dei docenti dell'Istituto Sec. Sup. "Pietro Sette", sempre in ottemperanza al principio secondo cui "Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva", secondo quanto previsto *dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, (e successive modificazioni)* delibera che le discipline inserite nei curricoli del primo anno dei nuovi indirizzi presentino le seguenti modalità valutative¹⁴:

¹³ Il numero delle verifiche, comunque non inferiore a due scritte e/o orali a quadrimestre è fissato all'interno degli Assi Culturali (biennio) e dei Dipartimenti (triennio) che provvedono a produrre delle griglie di valutazione disciplinari specifiche a cui tutti i docenti devono attenersi.

¹⁴ O: orale; S.O.: scritto e orale; P: pratico.

Indirizzo: Produzioni industriali ed artigianali

Articolazione : Chimico/ Moda

Indirizzo: Manutenzione ed assistenza tecnica

Articolazione : Meccanici/ Elettronici

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Lingua e letteratura italiana	S,O
Storia	O
Lingua inglese	S, O
Matematica	S,O
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	O
Scienze integrate(Fisica)	O
Scienze motorie e sportive	P
Religione cattolica o attività alternative	O
Scienze integrate (Chimica)	O
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	P
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	P
Laboratori tecnologici ed esercitazioni ¹⁵	P
Diritto	O

L'ITSE "NICOLA DELL'ANDRO"

Indirizzo: Amministrazione , finanza e marketing

Articolazione: Sistemi informativi aziendali

Caratterizzazione: Informatica

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Lingua italiana	S,O
Storia	O
Lingua inglese	S, O
Matematica	S, O
Scienze della natura	O
Scienze della materia	O
Conversazione in lingua	O
Scienze motorie e sportive	P
Religione cattolica o attività alternative	O
Geografia	O
Seconda lingua comunitaria	S,O
Informatica	P
Economia aziendale	O
Diritto	O

LICEO SCIENTIFICO

Caratterizzazione PNI

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Italiano	S,O
Storia e geografia	O
Lingua inglese	S,O
Matematica	S,O
Scienze naturali	O
Fisica	O
Disegno	P
Scienze motorie e sportive	P
Religione cattolica o attività alternative	O
Latino	S,O

LICEO SCIENTIFICO

Caratterizzazione Informatica e Scienze

DISCIPLINE	Nuovo Ordinamento CLASSI PRIME
Italiano	S,O
Storia e geografia	O
Lingua inglese	S,O
Matematica	S,O
Scienze naturali	O
Fisica	O
Disegno	P
Scienze motorie e sportive	P
Religione cattolica o attività alternative	O
Latino	S,O
Informatica	P

LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

2.1 Il Consiglio di classe, partendo dall'analisi degli esiti nelle materie dell'area di indirizzo, definisce il profilo globale dello studente attraverso l'esame dei profitti di tutte le discipline del piano di studi. In particolare il

Consiglio di classe interpreta e valuta collegialmente i risultati dell'anno scolastico mettendoli in relazione con gli obiettivi formativi e di apprendimento previsti sia dalla normativa ministeriale, sia dalla programmazione annuale del Consiglio di classe. Per quanto riguarda, infine, le classi del triennio, esamina anche i crediti didattici e i crediti formativi di ciascun studente in relazione alla determinazione del credito scolastico ai sensi dell'art. 11 commi 1 - 2 del D.P.R. n. 323/98 (Regolamento del nuovo esame di Stato e successive integrazioni e modifiche)

2.2 Completato l'esame del profilo di ciascun studente, il Consiglio di classe, ai sensi delle vigenti disposizioni :

- assegna i voti e delibera la ammissione alla classe successiva per gli studenti che abbiano riportato una valutazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina;
- assegna i voti e delibera **la non ammissione alla classe successiva** in presenza di:

più di due gravi insufficienze

Un tale profilo scolastico configura infatti un livello di conoscenze e uno sviluppo di capacità del tutto inadeguate agli obiettivi di apprendimento dell'anno in corso e non consente pertanto la regolare prosecuzione degli studi nella classe successiva.

2.3 Nei confronti degli studenti che presentino diffuse insufficienze (valutazione cinque) in un numero di discipline pari o superiori a due, il Consiglio di classe esamina il circostanziato giudizio presentato in sede di scrutinio dall'insegnante e valuta collegialmente se le lacune presenti impediscano l'accumulazione ordinata e sufficiente di conoscenze nell'ambito della disciplina interessata oppure se sia ragionevole prevedere un recupero dello studente (in termini di impegno, interesse, esiti) nel corso del successivo anno scolastico. In relazione alla valutazione compiuta, il Consiglio di classe delibererà la non ammissione o la ammissione con debito formativo dello studente alla classe successiva.

Le deliberazioni sono adottate all'unanimità o a maggioranza. In caso di parità prevale il voto di chi presiede il Consiglio (il DS o il docente coordinatore di classe).

2.4 Per gli studenti dichiarati non ammessi alla classe successiva il Consiglio di classe:

- a) approva le proposte di voto presentate dai singoli docenti;
- b) formula un giudizio globale (redatto dal docente coordinatore di classe) che sintetizza i motivi della non ammissione alla classe successiva.;
- c) approva i giudizi analitici nelle discipline valutate non sufficienti formulati dai singoli docenti.

3. LA COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

3.1 Il Regolamento di cui sopra prevede, all'art. 7, che *Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.* Al riguardo l'IISS "Pietro Sette" mette in atto le seguenti procedure di comunicazione tra scuola e famiglia durante l'intero anno scolastico per rendere gli studenti e le loro famiglie informati e consapevoli delle caratteristiche del percorso di apprendimento e dei suoi esiti:

- a) Consigli di classe
- b) Colloqui:
 - antimeridiani: ora di ricevimento del docente
 - due colloqui pomeridiani

c) Pagellino del Secondo Quadrimestre

Nel rispetto della citata norma ministeriale, l'istituto prevede una modalità di comunicazione relativa anche all'esito finale degli scrutini che viene curata dal docente coordinatore. In particolare, le famiglie il cui figlio/a è stato/a non promosso/a alla classe successiva saranno contattate precedentemente alla pubblicazione degli esiti finali attraverso una comunicazione telefonica o con altro mezzo.

3.2 Alla famiglia degli studenti promossi alla classe successiva con uno o più debiti formativi la scuola, nella persona del coordinatore di classe, con propria iniziativa, comunicherà per iscritto:

- il voto proposto dal docente nella disciplina segnalata con debito formativo;
- il giudizio analitico di ogni disciplina segnalata con debito formativo;
- i contenuti riferiti alle lacune presenti nella disciplina che saranno oggetto della prova di accertamento formale del superamento del debito formativo;
- la data in cui si svolgerà la prova di accertamento del superamento del debito formativo

4. IL DEBITO FORMATIVO

4.1 Il debito formativo deliberato dal Consiglio di classe va inteso come un profitto di insufficienza non grave determinato da carenze nella preparazione. Tali carenze tuttavia, a giudizio del docente e del Consiglio di classe, sono ritenute recuperabili dallo studente attraverso un tempo e un impegno supplementare.

L'ISS "Pietro Sette", sulla base delle indicazioni fornite man mano dai Consigli di classe, programma, nel corso dell'anno scolastico, gli interventi di sostegno e recupero considerati opportuni e possibili (con il termine "opportuni" ci si vuole riferire alla presenza di condizioni minime di motivazione, impegno e frequenza da parte degli studenti interessati e con il termine "possibili" ci si vuole riferire alle compatibilità finanziarie della scuola). Il calendario degli interventi programmati e i risultati ottenuti sono portati a conoscenza dello studente e della sua famiglia. Dopo lo scrutinio finale, l'ISS "Pietro Sette" programma i corsi di recupero estivi e comunica immediatamente agli studenti il calendario dei corsi, il nominativo del docente disponibile ad effettuare le attività didattiche e la data dell'esame finale.

5. LA PROVA DI ACCERTAMENTO

5.1 Il debito formativo segnalato dal Consiglio di classe nello scrutinio finale dell'anno scolastico rappresenta l'esito negativo dei tentativi di recupero compiuti dalla scuola anche attraverso specifiche iniziative: di fatto lo studente non si è dimostrato capace di migliorare il suo insufficiente livello di apprendimento. In questa fase gli studenti hanno pertanto il dovere di assumersi individualmente il compito di studiare con maggior impegno per superare le carenze indicate, di seguire i corsi di recupero programmati dall'Istituto, la cui calendarizzazione deve essere tempestivamente comunicata agli studenti e alle famiglie, e di presentarsi all'inizio del nuovo anno scolastico ad una prova che verifichi il superamento del debito formativo.

Agli studenti verrà somministrata una prova scritta (relazione, questionario, test, analisi di testi, problemi, ecc.) della durata di due ore per le discipline che prevedono la valutazione scritta. A questa seguirà un colloquio orale. Per le discipline che prevedono solo la valutazione orale, gli studenti saranno sottoposti esclusivamente al colloquio. La predisposizione delle prove per l'accertamento del superamento del debito formativo è di competenza degli Assi per il Biennio e dei Dipartimenti per il Triennio. Gli esiti delle prove di accertamento devono essere comunicati allo studente e alla famiglia tempestivamente.

SEZIONE 9 Accoglienza e orientamento

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

L'attività viene predisposta secondo quanto previsto dall' art.3, comma 3 "Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità."

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento in entrata interessa gli studenti delle classi terze delle Scuole Medie inferiori del territorio cittadino e dei paesi limitrofi. Vengono organizzati incontri presso il nostro istituto finalizzati a riflettere con studenti e genitori sull'importanza della scelta e ad illustrare le peculiarità dei vari indirizzi. Al fine di sperimentare concretamente la pratica laboratoriale vigente del nostro istituto, vengono organizzate delle attività pomeridiane rivolte agli alunni delle terze medie, tenute da docenti esperti che sviluppano delle unità didattiche all'interno dei laboratori attrezzati. A questi incontri partecipano anche studenti che illustrano ai "più giovani" l'impegno richiesto da una scuola superiore, il tipo di scelta che si trovano ad affrontare, esercitando la funzione di tutor per rendere più sereno il passaggio al nuovo ciclo di studi. A gennaio partono gli "open day" , aperture domenicali della scuola per quanti desiderino approfondirne gli aspetti caratterizzanti.

Sono previsti anche incontri di presentazione dell'Offerta Formativa dell'istituto presso le scuole medie che costituiscono bacino d'utenza

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'orientamento in uscita interessa le classi quinte dell'Istituto ed è regolamentato dal DECRETO LEGISLATIVO 14 gennaio 2008, n.21 *“Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1.”*

Coerentemente alle indicazioni normative, sono previste le seguenti attività :

- ◆ giornate di orientamento informativo organizzate sia presso l'Istituto, che presso le università
- ◆ attività seminariali e laboratoriali presso l'Università degli studi di Bari
- ◆ conferenze con docenti universitari
- ◆ partecipazione singola o di gruppo ad attività di approfondimento e a stage organizzate da enti ed istituzioni
- ◆ momenti di autovalutazione delle competenze tramite tests
- ◆ simulazione prove d'ingresso per l'accesso alle facoltà a numero chiuso

Sono previste attività rivolte agli studenti che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro ed incontri con i rappresentanti delle professioni.

E', inoltre, garantito dalla scuola, anche attraverso l'uso di Internet, il reperimento delle informazioni utili all'autorientamento

Per l'IPSIA sono previsti specifici percorsi formativi di orientamento per gli studenti delle classi terminali. (Stando alla nuova normativa di alternanza scuola – lavoro) L. 53 /2003.

SEZIONE 10 L'aggiornamento per la formazione del personale

L'istituto della formazione è regolato da una serie di disposizioni legislative e contrattuali che presentano diversi orientamenti.

L'art. 282 del DLgs 297/94 presenta l'aggiornamento come fondamentale "diritto dovere"; l'art. 7, c. 4 del DLgs 165/01 attribuisce alla pubblica amministrazione l'obbligo di curare la formazione e l'aggiornamento dei propri dipendenti.

Il CCNL, Comparto Scuola, del 29-11-07, dedica alla formazione l'intero capo VI, cioè gli articoli dal n° 63 al 71.

In particolare, l'art. 63 riferisce che *"la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. L'Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio"*.

L'art. 64, inoltre, chiarisce che *"...la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità"*.

Il Memorandum Europeo sull'istruzione e la formazione permanente¹⁶, a sua volta, afferma che **"La nozione di istruzione e formazione permanente non rappresenta più semplicemente un aspetto della formazione generale e professionale, ma deve diventare il principio informatore dell'offerta e della domanda in qualsivoglia contesto dell'apprendimento. Il prossimo decennio dovrà essere testimone della realizzazione di una tale concezione"**.

Premesso che la formazione culturale di un docente costituisce un impegno professionale da realizzarsi liberamente nelle forme offerte dal contesto in cui egli si trova a vivere e ad operare, la partecipazione ad attività di aggiornamento e/o formazione professionale resta un proprio fondamento e "diritto" contrattuale e "dovere" etico-professionale.

Le attività formative dell'IISS "Pietro Sette" sono finalizzate:

- allo sviluppo e al potenziamento delle competenze metodologico-didattiche e disciplinari dei docenti;
- allo sviluppo e al potenziamento delle competenze trasversali (linguistiche L2 e relazionali) del personale docente e ATA;
- alla diffusione, all'apprendimento, all'uso e sviluppo delle nuove tecnologie tra tutti gli operatori, indirizzate alla realizzazione del ruolo e delle funzioni ad esso connesse;
- ad essere utilizzate dai docenti nelle classi nella didattica ordinaria in funzione del conseguimento del successo formativo da parte degli studenti e di quello professionale da parte dei docenti;
- a creare professionalità esperte, interne all'istituto, da utilizzare nella disseminazione delle buone prassi sperimentate.

¹⁶DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente Bruxelles, 30.10.2000, SEC(2000) 1832.*

Coerentemente con ciò, l'IISS "Pietro Sette" propone e il **Piano di aggiornamento** qui di seguito riportato :

PON 2010/2011

Riferimenti Bando	Ob. Az.	Macro Area	Tipologia Intervento	Codice Progetto Nazionale	Titolo Progetto
AOODGAI 3760 2010	D 1	Competenze di base	Percorsi formativi	D-1-FSE-2010-90	COSTRUIRE PRODOTTI DIDATTICI PER LE TECNOLOGIE
AOODGAI 3760 2010	B 7	Competenze metodologiche	Percorsi formativi	B-7-FSE-2010-38	MAI PIU' SENZA L'INGLESE 4
AOODGAI 3760 2010	B 1	Competenze metodologiche	Percorsi formativi	B-1-FSE-2010-77	PROGETTARE, OPERARE E VALUTARE PER LE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
AOODGAI 3760 2010	B 1	Competenze metodologiche	Percorsi formativi	B-1-FSE-2010-77	PROGETTARE, OPERARE E VALUTARE PER LE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

SEZIONE 11 Ampliamento dell'offerta formativa

Il nostro Istituto intende ampliare l'offerta formativa attraverso percorsi extracurricolari, integrativi ed opzionali, miranti ad una più completa formazione dello studente; le attività sono state individuate non in un'ottica sommativa ma di completamento del bagaglio culturale.

Gli studenti devono essere opportunamente guidati dagli insegnanti nella scelta che deve essere compatibile con le esigenze dello studio. Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, l'Istituto costituirà reti con le scuole del territorio.

PIANO DI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA 2010-2011

Riferimenti Bando	Ob. Az.	Macro Area	Tipologia Intervento	Codice Progetto Nazionale	Titolo Progetto
AOODGAI 3760 2010	C 1	Competenze di base	Percorsi formativi	C-1-FSE-2010-213	COSTRUIRE PERCORSI SCIENTIFICI
AOODGAI 3760 2010	C 1	Competenze di base	Percorsi formativi	C-1-FSE-2010-213	LA MATEMATICA DEL CITTADINO
AOODGAI 3760 2010	C 1	Competenze di base	Percorsi formativi	C-1-FSE-2010-213	OGGI SI RECITA A SOGGETTO 4
AOODGAI 3760 2010	C 1	Competenze di base	Percorsi formativi	C-1-FSE-2010-213	MAI PIU' SENZA L'INGLESE CAMBRIDGE A2
AOODGAI 3760 2010	C 1	Competenze di base	Percorsi formativi	C-1-FSE-2010-213	IL DOPPIAGGIO IN INGLESE
AOODGAI 3760 2010	C 1	Competenze trasversali	Percorsi formativi	C-1-FSE-2010-213	CINEMA E MUSICA 2
AOODGAI 3760 2010	C 6	Competenze trasversali	Percorsi formativi	C-6-FSE-2010-24	INTRAPRENDERE

Nell'ambito dell'Educazione degli adulti l'Istituto, profondamente integrato nel territorio, individuati e definiti i bisogni formativi dei cittadini, propone corsi di alfabetizzazione informatica e linguistica propedeutici al conseguimento delle rispettive certificazioni:

AOODGAI 3760 2010	G 1	Competenze di base	Percorsi formativi	G-1-FSE-2010-84	PERCORSI DIGITALI DI BASE
AOODGAI 3760 2010	G 1	Competenze di base	Percorsi formativi	G-1-FSE-2010-84	MAI PIU' SENZA L'INGLESE

ULTERIORI OPPORTUNITA' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER I NOSTRI STUDENTI

<p>ATTIVITA' CULTURALI D'ISTITUTO</p>	<p>Ai Consigli di tutte le classi vengono proposte iniziative che si attuano secondo supporti, ambienti apprenditivi e metodologie varie sia in campo umanistico, scientifico-tecnologico, matematico, ginnico che professionale. Pur nell'attenzione alle occasioni che dovessero presentarsi, alcune iniziative sono ormai prassi della Scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LA GIORNATA DELLA MEMORIA: 27 GENNAIO Orario curricolare - LA GIORNATA DEL RICORDO: 10 FEBBRAIO Orario curricolare - INCONTRI CON GLI AUTORI - RASSEGNA TEATRALE
<p>ATTIVITA' CULTURALI GESTITE DAI CONSIGLI DI CLASSE</p>	<p>Per gli studenti di tutte le classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viaggi di istruzione in città italiane ed europee. • Visite guidate a mostre e iniziative artistiche, storiche e scientifiche. • Partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici e attività professionalizzanti • Partecipazione a iniziative culturali proposte da Enti locali
<p>ATTIVITA' COMPETITIVE E MOTIVAZIONALI CONCORSI INTERNI ED ESTERNI</p>	<p>Per gli studenti di tutte le classi adesioni a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Olimpiadi di matematica, informatica, chimica • Concorsi letterari • Gare sportive • Concorsi promossi dal MIUR, dagli Enti Locali. • Comenius –Leonardo per condividere storia e tradizioni con i nostri partner europei: approvato dall' Unione ad intensificare i rapporti e gli scambi tra alunni e docenti dell' Unione per approfondire la coscienza europea migliorando, nel contempo, la conoscenza e l'apprendimento delle lingue straniere.
<p>EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PROMOZIONE AL BENESSERE</p>	<p>Per gli studenti di tutte le classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • MODULI DIDATTICI, con l'intervento di esperti esterni per prevenire il disagio e promuovere la salute, l'educazione stradale e la cura ambientale. Orario curricolare <p>Per gli studenti delle 2^ classi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto Power mind, realizzato in rete con il comune di Santeramo è rivolto agli studenti delle 2^ classi dell'Istituto, si realizza in orario extracurricolare <p>Per gli studenti delle 3^ classi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto IDEA, attività alternative per la rimotivazione degli studenti
<p>ORIENTAMENTO</p>	<p>Per gli studenti 4^ e 5^ classi IL CURRICULUM EUROPASS- Borsa lavoro</p>
<p>LICEO SCIENTIFICO</p>	<p>Incremento ore di matematica ed informatica</p>

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:

Agli studenti dell'IISS vengono o proposte alcune tematiche di educazione alla cittadinanza da svolgersi al mattino, utilizzando anche lo spazio di alcune assemblee, in accordo con le rappresentanze studentesche. Il fine dell'iniziativa è quello di formare ad un'organica conoscenza dei diritti e dei doveri dei cittadini, come base per un'autentica educazione alla partecipazione democratica ed alla legalità. Le tematiche previste sono introdotte dai docenti di diritto e storia e sviluppate come attività di ricerca, produzioni da parte degli studenti e di partecipazione ai concorsi nazionali. I seguenti ed altri concorsi, banditi a livello nazionale e riconosciuti dal Ministero per il particolare valore formativo relativamente al nuovo insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, saranno proposti agli studenti e svolti in orario curricolare dai docenti che diano disponibilità:

“La Legalità nel Quotidiano” riservato agli studenti di tutte le classi dell'IISS che partecipano al progetto “Il Quotidiano in Classe”. Obiettivi del progetto sono la promozione e la divulgazione dell'educazione alla cultura della legalità e del rispetto delle regole della comunità tra i giovani di due regioni italiane (Calabria e Puglia) che sono in prima linea nella lotta alla criminalità .

All'interno dell' educazione alla cittadinanza sono previste anche le seguenti iniziative rivolte agli studenti:

Il volontariato e l'apertura all'altro

Il nostro Istituto ospita associazioni di volontariato che cercano di sensibilizzare gli alunni all'impegno, alla solidarietà, all'altruismo.

Il rapporto con le istituzioni

Il nostro Istituto ospita esponenti delle istituzioni (forze armate) e organizza visite guidate al Consiglio Regionale.

Il nostro istituto interagisce con le istituzioni del territorio cittadino anche attraverso la partecipazione di delegazioni di alunni alle principali attività (commemorazioni del 4 Novembre, consigli comunali, eventi di particolare valore formativo ed educativo, etc).

SEZIONE 12 La valutazione dei risultati del POF

La necessità di progettare interventi di controllo, autoanalisi e autovalutazione nasce dalla constatazione che, nella realizzazione del servizio progettato, a determinare la qualità prodotta intervengono molte variabili mai pienamente rispondenti a quanto previsto. Anche se la progettazione è stata particolarmente puntuale e ha tenuto in debito conto sia le condizioni operative concrete che la possibilità dell'insorgere di imprevisti, la produzione/erogazione del servizio deve essere attentamente verificata. Ecco perché diventa necessario estendere l'attenzione dalla sola analisi e valutazione degli esiti in termini di apprendimento degli alunni, a quella del processo negli elementi dei diversi fattori, attività e interazioni che concorrono alla produzione/erogazione del servizio scuola.

Il conseguimento dell'obiettivo di un ipotetica commissione, che è quello di produrre un miglioramento del servizio offerto, dovrà quindi prendere le mosse da una ricognizione di massima di tutti gli aspetti delle attività della scuola per individuare quelli su cui focalizzare l'analisi e, quindi, orientare quest'ultima alla comprensione dei fenomeni indagati, per disporre di un punto di partenza adeguato su cui innestare l'azione migliorativa.

Terminata l'analisi si disporrà di una serie di informazioni organizzate che misurano o descrivono le prestazioni della scuola: i risultati degli allievi, il servizio offerto, le attività realizzate; e misurano o descrivono altresì le risorse esistenti e il loro utilizzo: personale, strutture, strumenti. Bisognerà a questo punto usare le informazioni raccolte per capire se effettivamente il servizio scolastico offerto risponde ai requisiti di qualità precedentemente stabiliti e resi noti all'utenza attraverso il Piano dell'Offerta Formativa; se funziona più o meno bene; se è possibile migliorarlo.

Per quanto riguarda i criteri in base a cui valutare l'efficacia dei risultati ottenuti o l'efficienza del modo in cui sono state organizzate e realizzate le attività potremo disporre di adeguati standard di riferimento, stabiliti a livello nazionale dall'**«Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione» nato dalla trasformazione del CEDE con il D.L. 20/99**. Questa istituzione fornisce - nel rispetto delle indicazioni offerte dal "Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche" - i criteri generali di qualità del servizio in base ai quali ogni scuola potrà definire i propri specifici.

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'operato della scuola condotta a partire dai risultati

dell'autoanalisi consente così di giungere ad una descrizione dei "punti di forza" della scuola, degli elementi che ne sostengono la qualità, e dei suoi "punti di debolezza", ossia di quei fattori che ne limitano la qualità o non le consentono di produrla. Una chiara consapevolezza dei punti di forza consentirà di capire su cosa è possibile far leva per migliorare la qualità del servizio o per farla percepire più adeguatamente. La conoscenza dei "difetti" indicherà, invece, su che cosa occorre intervenire. Lavorando sulla lista dei difetti occorrerà individuare quelli che rappresentano un reale ostacolo per la qualità del servizio e costituiscono per questo un problema che deve essere risolto. Una volta individuati i difetti da eliminare e averli contestualizzati è poi importante capire perché si verificano. L'individuazione di quei particolari tipi di relazione che sono i rapporti di causa-effetto consentirà, infatti, intervenendo sulle cause, non solo di rimediare alle effetti indesiderati, ma di evitare che esse si ripresentino.

Per concludere: procedere all'autovalutazione d'Istituto significa anzitutto esaminare attentamente processi e dati che misurano i risultati reali e gli scostamenti rispetto a quelli attesi e quindi acquisire gli elementi per confermare le scelte fatte o per rivederle. Inoltre, la valutazione dei risultati serve a stabilire se l'intervento realizzato ha davvero risposto adeguatamente ai bisogni che si intendeva affrontare e risolvere; suggerisce spunti per integrare l'azione con altri interventi che ne rafforzino l'efficacia complessiva o per mettere a fuoco altri problemi che interferiscono con essa ostacolandone la realizzazione o limitandone l'efficacia. Ancora, l'autovalutazione di Istituto è essenziale per stabilire se le soluzioni adottate funzionano e possono perciò essere applicate stabilmente o su larga scala; per riconoscere le condizioni alle quali sono realmente efficaci o anche di quali adattamenti hanno bisogno per essere traslate in diversi contesti.

Il punto di partenza della qualità nella scuola dell'autonomia è dunque costituito dall'autoanalisi e dall'autovalutazione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio erogato da ciascuna scuola, e quindi delle scelte decisionali "autonomamente" effettuate. Le strategie auto valutative divengono così lo strumento con cui ogni scuola interrogando se stessa, il proprio funzionamento e i propri referenti esterni può riconoscere la sua peculiarità e i suoi difetti, ponendovi conseguentemente rimedio.

Redazione a cura della F.S. POF "2010-2011" : Prof.ssa Ippolita Lazazzera

Approvato dal Collegio dei docenti dell'IISS "Pietro Sette" in data:

19 Ottobre 2010

Adottato dal Consiglio d'Istituto dell'IISS "Pietro Sette" in data:

11 Novembre 2010